

# LICEO FABIO FILZI - ROVERETO



## PROGETTO D'ISTITUTO 2021-2023

(delib. n. 1 del 01/03/2021)

### *Premessa*

**Il presente Progetto dell'offerta formativa di durata triennale è elaborato ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e in conformità all'art. 18 Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 (testo aggiornato al 7 agosto 2020).**

**Il Progetto d'Istituto è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, per il tramite di un'apposita commissione, nel rispetto degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e degli studenti.**

**Il progetto ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 18 febbraio 2021 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituzione nella seduta del 1 marzo 2021 (delib. n. 1 del 01/03/2021).**

**E' pubblico e reso disponibile sul sito *web* della Scuola [www.liceofilzi.it](http://www.liceofilzi.it) sezione Offerta Formativa/Progetto di Istituto.**

**La pubblicazione sul sito sostituisce la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione.**

**Il progetto d'istituto è trasmesso, altresì, al competente Dipartimento Istruzione e Cultura della PAT.**

**Il progetto, in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattica -educativa, ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti.**

# Indice

<b>I. LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO</b> .....	5
1. Il contesto territoriale, sociale e culturale.....	5
2. La carta d'identità del Liceo Fabio Filzi e le strutture.....	5
3. I contatti per gli studenti e le famiglie.....	6
4. L'orario delle lezioni.....	7
5. L'identità culturale, progettuale ed educativa della scuola.....	7
6. Le parole chiave.....	9
7. Le scelte organizzative e gestionali.....	9
<b>II. L'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	12
1. Gli obiettivi educativi, formativi e culturali.....	12
2. Le competenze attese.....	12
3. I piani di studio d'istituto.....	12
4. I MODULI CLIL.....	17
5. Azioni didattiche ed educative.....	18
6. L'Educazione Civica e alla Cittadinanza.....	19
7. L'Alternanza Scuola Lavoro.....	21
8. L'orientamento in uscita.....	25
9. L'alternativa all'IRC.....	26
10. La Didattica Digitale Integrata.....	26
11. L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e di nazionalità non italiana.....	30
12. Le attività di potenziamento, recupero e sostegno.....	33
13. I progetti integrativi e di arricchimento del curriculum.....	35
14. L'orientamento in entrata e l'accoglienza.....	37
<b>III. STARE A SCUOLA</b> .....	39
1. Il Regolamento interno.....	39

2. Il patto educativo di corresponsabilità.....	39
<b>IV. LA VALUTAZIONE.....</b>	<b>40</b>
1. La definizione e le funzioni.....	40
2. I criteri di valutazione.....	41
3. Il numero minimo di verifiche sommative quadrimestrali per disciplina.....	42
4. I criteri di ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato.....	44
5. L'attribuzione del voto della Capacità Relazionale.....	46
6. L'attribuzione del credito scolastico.....	48
7. Il reintegro del credito.....	49
<b>V. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO.....</b>	<b>50</b>
1. La definizione e le finalità.....	50
<b>VI. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....</b>	<b>53</b>

# I. LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO

## 1. Il contesto territoriale, sociale e culturale.

Il Liceo “Fabio Filzi” di Rovereto rappresenta con i suoi due indirizzi, il Liceo delle Scienze Umane (LSU) e il Liceo opzione Economico Sociale (LES), un punto di riferimento importante per il territorio.

All’offerta formativa tradizionale del LSU, mirata all’orientamento verso le professioni dell’educazione, della formazione e dell’azione sociale, si affianca quella del LES, più innovativa e orientata alla dimensione europea, grazie allo studio delle discipline economiche e giuridiche e a quello di due lingue straniere per l’intero quinquennio.

La scuola si trova in un contesto favorevole alla formazione culturale complessiva.

Rovereto, infatti, è un importante centro economico, turistico e culturale della Provincia e rappresenta il polo culturale ed economico dell’intera Vallagarina. Molteplici sono le opportunità lavorative, anche in ambito industriale e manifatturiero, oltre ad una notevole offerta in ambito culturale grazie alla presenza di innumerevoli musei, enti culturali e biblioteche, oltre che dell’Università. L’Istituto intrattiene relazioni plurali con il territorio allo scopo di portare dentro la scuola le migliori energie e proposte, ma anche al fine di porsi esso stesso come soggetto della promozione culturale e sociale del territorio di appartenenza.

Inoltre, la presenza di molte realtà di volontariato e associazionismo rappresenta un’ulteriore opportunità per gli studenti di cimentarsi in attività che segnano un proficuo raccordo tra scuola e territorio, anche per le esperienze e i percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il Liceo Fabio Filzi intrattiene relazioni continue con tutti gli Istituti del primo ciclo della Vallagarina e gli altri Istituti cittadini del secondo ciclo e la Formazione professionale.

A tal proposito sono formalizzati accordi di rete che permettono di curare molti aspetti cruciali, come l’orientamento in entrata, l’aggiornamento dei docenti, e tutte le altre questioni importanti riguardanti la politica scolastica.

Infine, l’ubicazione dell’Istituto risulta molto favorevole, in quanto situato nei pressi della stazione e, quindi, facilmente raggiungibile sia a piedi che con mezzi di trasporto pubblici.

## 2. La carta d’identità del Liceo Fabio Filzi e le strutture.

Il Liceo Fabio Filzi è dislocato su due sedi attigue: una sede principale sita presso Corso Rosmini, 61 (38068 Rovereto) ed una sede succursale sita in via Tommaseo n. 8.

Di seguito si riportano i contatti dell’Istituto:

Tel: 0464 421223 / 422978 - Fax: 0464 433003

**E-Mail:** [segr.isup.filzi@scuole.provincia.tn.it](mailto:segr.isup.filzi@scuole.provincia.tn.it)

**Pec:** [filzi@pec.provincia.tn.it](mailto:filzi@pec.provincia.tn.it)

**Sito Web:** [www.liceofilzi.it](http://www.liceofilzi.it)

**Codice identificativo ministeriale:** TNPM02000E

**Codice fiscale:** 850055390225

La sede centrale è la sede istituzionale dell'Istituto al cui interno sono ubicati gli uffici amministrativi e l'Ufficio di Dirigenza. Sono presenti: 15 aule didattiche, 3 laboratori (fisica, scienze ed informatica), 1 biblioteca, 1 palestra.

La sede succursale dispone di 18 aule, 1 laboratorio di informatica, 2 aule speciali, 1 spazio giovani e 1 aula magna.

Le due sedi dell'Istituto sono collegate con fibra ottica così da costituire un'unica rete e ogni ambiente didattico è dotato di collegamento Internet e lavagna interattiva.

La biblioteca e i laboratori sono strumenti di supporto didattico per studenti e docenti.

Il Liceo Filzi ha adottato il Registro elettronico provinciale (REL) che assicura il collegamento diretto con il sistema informatico della scuola trentina e consente di ottimizzare e rendere più trasparenti i rapporti scuola-famiglia.

### **3. I contatti per gli studenti e le famiglie.**

Il Dirigente scolastico, i suoi collaboratori e i docenti di norma ricevono per appuntamento da richiedere all'indirizzo di posta elettronica istituzionale:

[nome.cognome@scuole.provincia.tn.it](mailto:nome.cognome@scuole.provincia.tn.it)

Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico (genitori, studenti, docenti) nelle seguenti fasce orarie:

<b>Ufficio Didattica</b>	<b>dal lunedì al venerdì 07.30-08.00; 10.00-11.00 Il martedì e il giovedì 15.30-16.30</b>
<b>Ufficio Personale Docente, Ata, Protocollo</b>	
<b>Ufficio Servizi Generali, Amministrativo e Contabilità</b>	<b>dal lunedì al venerdì 10.00-11.00 Il lunedì e il mercoledì 15.00-15.30</b>

Di norma l'accesso agli uffici deve avvenire previo appuntamento telefonico (0464-433003), o per e-mail utilizzando l'indirizzo di posta elettronica:

[sgr.isup.filzi@scuole.provincia.tn.it](mailto:sgr.isup.filzi@scuole.provincia.tn.it);

Le comunicazioni istituzionali di valenza giuridica devono avvenire utilizzando esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica certificata: [filzi@pec.provincia.tn.it](mailto:filzi@pec.provincia.tn.it).

Le udienze individuali con i docenti sono prenotabili attraverso l'apposita sezione dedicata all'interno del registro elettronico (REL).

#### **4. L'orario delle lezioni.**

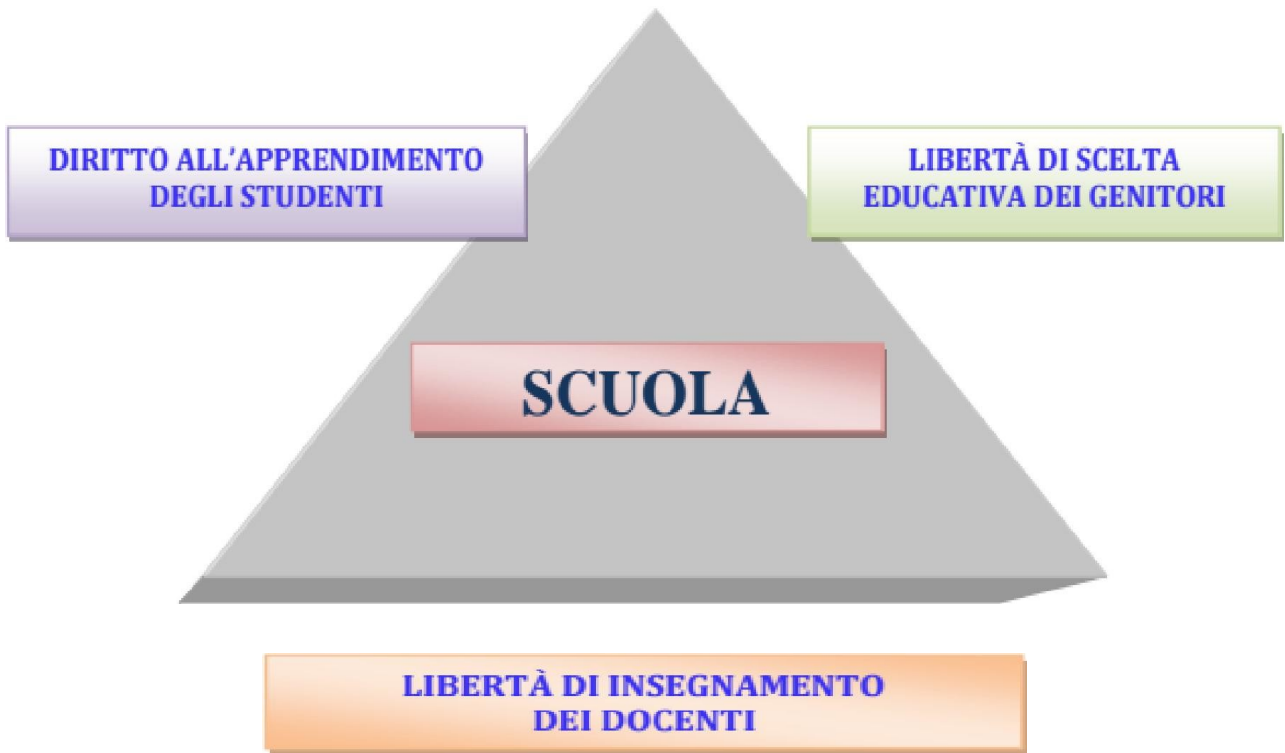
L'orario delle lezioni del Liceo Filzi di 32 unità settimanali della durata di 50 minuti è articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. E' previsto un unico rientro pomeridiano di 2 unità di lezioni con pausa mensa di 1 ora. Di seguito l'organizzazione ordinaria delle lezioni:

<b>Ingresso a scuola</b>	<b>7.45</b>	
<b>1° ora</b>	<b>7.50</b>	<b>8.40</b>
<b>2° ora</b>	<b>8.40</b>	<b>9.30</b>
<b>3° ora</b>	<b>9.30</b>	<b>10.20</b>
<b>Intervallo</b>	<b>10.20</b>	<b>10.30</b>
<b>4° ora</b>	<b>10.30</b>	<b>11.20</b>
<b>5° ora</b>	<b>11.20</b>	<b>12.10</b>
<b>6° ora</b>	<b>12.10</b>	<b>13.00</b>
<b>7° ora - Pausa mensa</b>	<b>13.00</b>	<b>14.00</b>
<b>8° ora</b>	<b>14.00</b>	<b>14.50</b>
<b>9° ora</b>	<b>14.50</b>	<b>15.40</b>

E' prevista la turnazione delle classi per il rientro pomeridiano. Per ragioni organizzative è possibile, inoltre, lo slittamento della pausa mensa dalla settima alla sesta ora e la conseguente modifica del numero delle ore pomeridiane (3 in luogo delle 2 ordinariamente previste).

#### **5. L'identità culturale, progettuale ed educativa della scuola.**

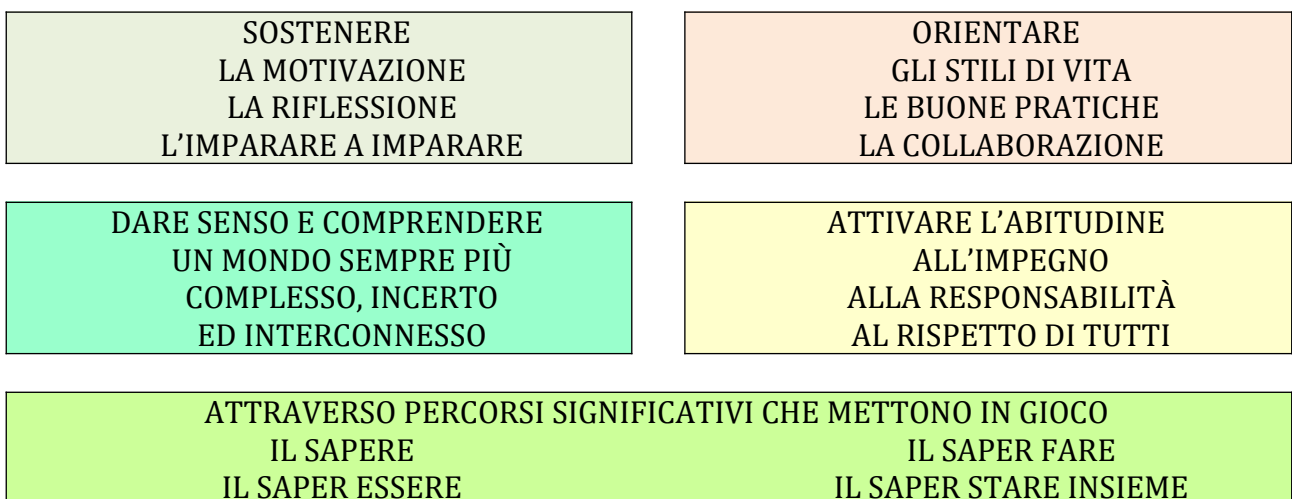
Il Liceo Fabio Filzi persegue l'equivalenza dei diritti dei soggetti preposti all'educazione e all'insegnamento, ma soprattutto e prioritariamente è impegnato a garantire il diritto all'apprendimento degli studenti avendo come riferimento i principi fondamentali di civiltà educativa. In particolare gli artt. 3 e 33 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali....."*; *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento....."*



Pertanto, dal punto di vista didattico-educativo, l'Istituzione scolastica esplicita:

- l'intenzionalità di riconoscere il carattere unitario e complesso della proposta formativa;
- l'attenzione a non parcellizzare e separare i saperi, pur riconoscendone la specificità a livello epistemologico e il diverso contributo a livello formativo;
- la consapevolezza delle interconnessioni profonde che legano, in una rete generativa, le esperienze di conoscenza realizzate nei diversi contesti di apprendimento;
- il rispetto della competenza didattica e valutativa di tutto il personale docente e delle diverse opzioni metodologiche.

La Scuola si impegna a:



Quindi, lo studente è al centro del percorso formativo. L'obiettivo dell'azione didattica ed educativa del Liceo Filzi è il successo scolastico e formativo dei propri allievi. Una scuola di qualità per tutti, che garantisca una preparazione ai livelli più alti e una valutazione adeguata all'effettivo merito. Una scuola che accompagni lo studente nel cammino scolastico e che, in caso di difficoltà, faccia il possibile affinché tutti possano migliorare.



## 6. Le parole chiave.

### **Accoglienza e centralità della persona.**

L'attenzione alla persona è la principale cifra attraverso la quale il Liceo Filzi vuole caratterizzarsi. "Accoglienza", infatti, è la parola-chiave della pedagogia contemporanea, perché solo dall'apertura verso l'altro e il diverso, nasce il dialogo e, solo attraverso l'attenzione ai soggetti deboli e l'abbattimento delle barriere legate ai pregiudizi, si può favorire la crescita culturale.

### **Rispetto e apertura.**

Il principio si concretizza nel rispetto dell'identità di ciascun alunno nella sfera delle proprie convinzioni religiose, della propria ideologia, delle proprie scelte culturali, dei propri bisogni formativi, delle proprie aspirazioni e attitudini, ma anche nel rispetto della diversità e nell'apertura alla multiculturalità.

### **Responsabilità.**

Il principio di responsabilità si concretizza nella presa di coscienza dei ruoli e delle funzioni, nel rispetto delle regole, nella consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità con i diritti ed i doveri connessi all'esercizio della cittadinanza attiva.

### **Personalizzazione**

Con tale concetto ci si riferisce all'attenzione ai bisogni dei gruppi e dei singoli, portatori, ciascuno, di una storia e di una situazione da ascoltare e considerare, ma è anche valorizzazione dei talenti di ogni singolo studente.

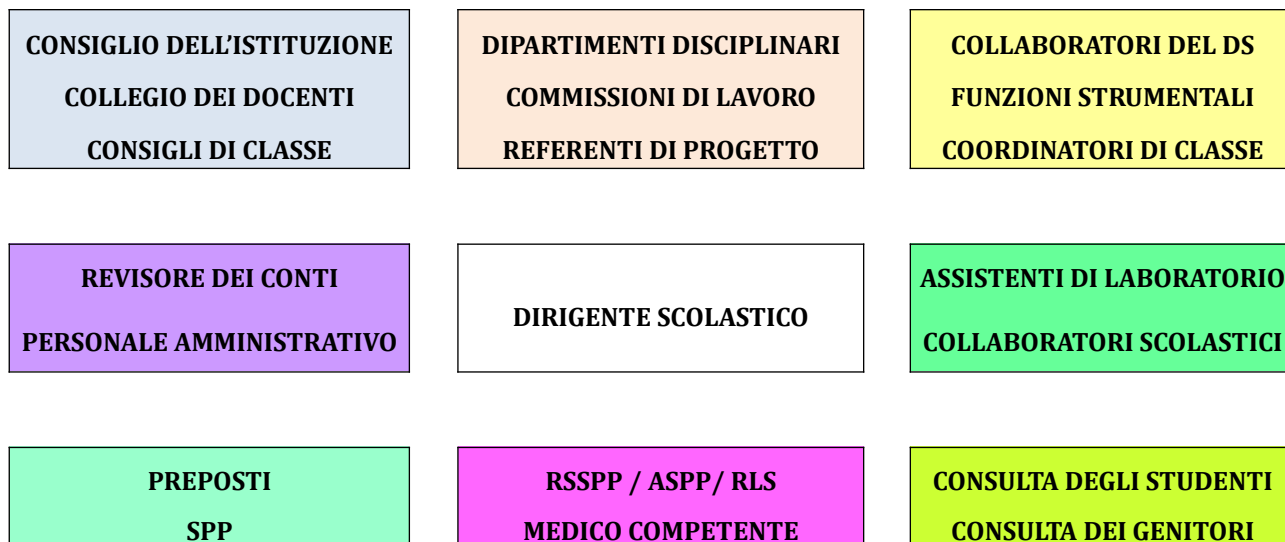
## 7. Le scelte organizzative e gestionali.

7.1. La gestione collegiale ai sensi della L.P. n. 5/2006:

- *"La Scuola è un'organizzazione complessa la cui gestione è di tipo collegiale."*
- *"Il Consiglio dell'istituzione scolastica, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti e delle linee organizzative e dei principi definiti nello statuto, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione."*
- *"Il Collegio dei docenti ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento."*
- *"Il Consiglio di classe definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del progetto d'istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti."*
- *"Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'istituzione, delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio; ne ha inoltre la legale rappresentanza. Spettano al Dirigente autonomi poteri nell'organizzazione del lavoro, di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; in particolare il Dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali."*
- *"La Consulta degli studenti formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal consiglio e dal dirigente dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima. Inoltre, può presentare proposte formali riguardo alle attività didattiche attraverso documenti scritti indirizzati al collegio dei docenti, che entro e non oltre sessanta giorni fornisce risposta scritta".*

- *“La consulta dei genitori formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal consiglio dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.”*

## 7.2. L'organigramma funzionale:



## 7.3. Il modello organizzativo.

Si fa riferimento al modello socio-organizzativo che tiene conto delle quattro caratteristiche fondamentali del sistema scolastico (modello delle 4 C):

1. la Comunità professionale che compone e anima la scuola e che è orientata agli obiettivi, è un'organizzazione sia razionale sia naturale, fatta di organizzazioni socialmente capaci, team autoregolati, comunità che apprendono, corporazioni cosmopolite;
2. la Cooperazione intrinseca indispensabile per agire all'interno della comunità scolastica, ossia il lavorare insieme nei processi didattici, in quelli gestionali e nei progetti; con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione;
3. la Comunicazione estesa indispensabile per operare nella comunità scolastica e per interagire con l'ambiente sociale di riferimento, entro e fuori l'Istituto, costituita da varie forme di comunicazione supportate da adeguati media;
4. la Conoscenza condivisa come processo e come azione principale nelle istituzioni formative, fra tutti i membri dell'organizzazione di una grande varietà e formati di conoscenza: non solo testi e dati, ma esperienze, conoscenze tacite e contestuali.

In tale contesto assumono rilevanza l'assegnazione dei docenti alle classi e i criteri per la formazione delle classi.

### A. Assegnazione dei docenti alle classi.

- L'assegnazione degli insegnanti alle classi e alle attività viene disposta dal Dirigente scolastico nell'ottica di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, nonché la valorizzazione delle risorse professionali disponibili;
- L'assegnazione dei docenti alle classi e agli ambiti disciplinari avverrà nel rispetto delle leggi di tutela dei benefici previsti dalle norme vigenti, al fine di valorizzare al massimo le competenze professionali in relazione agli obiettivi previsti dalla programmazione didattico-educativa e tenendo conto delle opzioni e delle richieste dei singoli docenti;

- La continuità didattica, intesa come continuità di lavoro *team* docente/Consiglio di classe, costituisce elemento fondamentale di valutazione per l'assegnazione dei docenti alle classi, evitando però che tale principio, venga assunto come assoluto ed esclusivo;
- A tutte le classi sarà garantito un numero equilibrato di docenti stabili e a tempo indeterminato, con particolare attenzione alle classi iniziali e finali

## **B. Criteri per la formazione delle classi.**

- Le classi prime devono risultare equilibrate per quanto riguarda la provenienza, il genere e la situazione di partenza degli studenti, desunti dalla consultazione con la scuola del primo ciclo.
- Le classi successive alla prima, per quanto possibile, non saranno modificate.
- La formazione delle classi è di competenza del Dirigente scolastico che, in determinate circostanze, può avvalersi di una commissione appositamente costituita.
- La costituzione delle classi avviene sulla base:
  - delle informazioni fornite dalla scuola di provenienza attraverso apposite schede.
  - di un opportuno equilibrio tra maschi e femmine.
  - di un'equa distribuzione degli alunni provenienti dalla medesima località e zona.
  - della distribuzione equilibrata di alunni con handicap o con gravi problemi cognitivi e/o relazionali.
  - della distribuzione equilibrata degli alunni che frequentano i gruppi opzionali.
- La formazione delle classi viene effettuata e comunicata alle famiglie almeno una settimana prima dell'inizio delle lezioni.

## II. L'OFFERTA FORMATIVA

### 1. Gli obiettivi educativi, formativi e culturali.

Gli obiettivi educativi, formativi e culturali sono così individuati:

- offrire pari opportunità a tutti i propri studenti e creare le migliori condizioni per il loro successo formativo;
- garantire la realizzazione di percorsi adeguati alle esigenze formative degli studenti attraverso la differenziazione metodologica e forme di flessibilità organizzativa e didattica programmata dagli organi collegiali;
- promuovere tutte le forme di valorizzazione delle diversità intese come arricchimento reciproco e come promozione delle singole personalità;
- migliorare progressivamente la comunicazione docenti-studenti e genitori al fine di favorire i rapporti di collaborazione fra scuola e famiglia
- aprire la scuola al territorio come strategia di integrazione delle risorse locali e di promozione della motivazione e dell'apprendimento;
- collaborare con associazioni, enti territoriali, università, scuole, privati, per la realizzazione di progetti che coinvolgano gli studenti e/o le famiglie;
- incentivare la collaborazione in rete con altre scuole.

### 2. Le competenze attese.

La piena realizzazione degli obiettivi enunciati concorre alla definizione del profilo in uscita dal percorso liceale. Il collegio dei docenti ha individuato i requisiti che caratterizzano il profilo soprattutto dal punto di vista di crescita culturale dello studente in tutte le sue dimensioni:

- autonomia nella padronanza delle competenze formative acquisite, che gli consentano di agire con risposte responsabili ed efficaci rispetto ai bisogni della società;
- abilità nel gestire relazioni interpersonali espresse in vari contesti;
- capacità di rigenerare le competenze acquisite nei vari ambiti disciplinari con flessibilità e intraprendenza;
- saper agire nella società contemporanea come cittadino attivo e consapevole.

### 3. I piani di studio d'istituto.

#### Liceo delle Scienze Umane (LSU)

Il Liceo delle Scienze Umane si caratterizza per la centralità degli studi finalizzati all'indagine dei processi di costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Si propone di comprendere come tali relazioni si siano formate e trasformate nel tempo, fino all'attuale realtà complessa e globalizzata. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, a maturare le competenze specifiche mediante gli apporti della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica. Queste, grazie anche alla presenza di altre discipline scientifiche, assicurano una corretta visione d'insieme dei processi culturali.

#### Obiettivi del percorso formativo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, conoscere le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

### Quadro orario:

LICEO DELLE SCIENZE UMANE	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera Tedesco	3	3			
Matematica	3	3	2+1*	2+1*	2+1*
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2+1(Cil)*	2+1(Cil)*	2+1(Cil)*
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane (Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia)	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Educazione musicale	2*	2*			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica /Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale settimanale	32	32	32	32	32

\*Ore destinate al potenziamento come previsto dall'autonomia scolastica.

## **Liceo Economico Sociale (LES)**

Il Liceo delle Scienze Umane indirizzo Economico Sociale (LES) si caratterizza per l'integrazione di discipline umanistiche, giuridiche ed economiche con uno sguardo rivolto alla contemporaneità, insieme all'interesse per la ricerca scientifica e metodologica.

Il LES, attraverso la conoscenza delle radici storiche e filosofiche dei fenomeni è in grado di far comprendere la complessità del presente e mira ad approfondire la dimensione economica, giuridica e sociale del mondo in cui viviamo. Lo studio delle scienze umane, coadiuvato da quello delle lingue nonché degli strumenti matematici e di ricerca sociale di descrizione della realtà, consente un confronto multiculturale rivolto alla comprensione della globalizzazione.

### **Obiettivi del percorso formativo.**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- acquisire in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

**Quadro orario:**

<b>LICEO ECONOMICO SOCIALE</b>	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4+1*	4+1*	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Lingua e cultura straniera Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera Tedesco	3	3	3	3	3
Matematica	3+1*	3+1*	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2+1*	2+1*			
<b>Scienze umane</b> (Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della Ricerca)	3+1*	3+1*	3+1*	3+1*	3+1*
Diritto ed Economia politica	3+1*	3+1*	3+1*	3+1*	3+1*
Storia dell'arte			1+1(CliI)	1+1(CliI)	1+1(CliI)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica /Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale settimanale	32	32	32	32	32

\*Ore destinate al potenziamento come previsto dall'autonomia scolastica.

### **Liceo Economico Sociale per studenti atleti**

Il Liceo Economico Sociale propone, inoltre, un percorso sperimentale per studenti atleti che risponde alle necessità di integrare i percorsi formativi secondo la direzione di una maggiore aderenza alle realtà professionali emergenti, articolato in modo da permettere agli studenti/atleti di svolgere in maniera positiva sia l'attività didattica che l'attività sportiva, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente (DPP 5 agosto 2011, N.11-69 LEG), attraverso:

- la pianificazione flessibile dell'attività didattica concordandola con le Società a cui gli studenti atleti sono iscritti;
- la costituzione di un "gruppo di riferimento" di docenti e di rappresentanti delle società sportive per la progettazione annuale del percorso integrato;
- la predisposizione di un apposito "patto formativo" che dovrà essere sottoscritto dalla scuola, dagli studenti e dalle società sportive;
- la personalizzazione dei percorsi didattici (*tutoring, peer education, laboratori per gruppi di livello*) mirata sia al recupero che allo sviluppo delle eccellenze;
- l'attivazione di percorsi integrati con le società sportive con riconoscimento di crediti maturati;
- l'organizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali (alternanza scuola/lavoro) mirati e personalizzati;
- il supporto di ambienti di apprendimento digitali;

- l'organizzazione di sportelli, corsi integrativi e/o recupero *in situ* e con modalità *on-line*;
- la flessibilità organizzativa della valutazione attraverso calendari strutturati e pianificati delle verifiche sia scritte che orali.

### Quadro orario:

<b>LICEO ECONOMICO SOCIALE per Atleti</b>	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4+1*	4+1*	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Lingua e cultura straniera Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera Tedesco	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2+1*	2+1*	+2*	+2*	+2*
Scienze umane (Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della Ricerca)	3+1*	3+1*	3	3	3
Diritto ed Economia	3+1*	3+1*	3	3	3
Storia dell'arte			1+1(Clil)	1+1(Clil)	1+1(Clil)
Scienze motorie e sportive	2+1*	2+1*	2+1*	2+1*	2+1*
Religione cattolica /Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale settimanale	32	32	32	32	32

Per tutti gli indirizzi è prevista, in aggiunta, una lezione facoltativa alla settimana di strumento musicale: pianoforte e chitarra.

I piani di studio elaborati dai dipartimenti disciplinari e approvati dal collegio dei docenti, sono parte integrante del presente progetto di istituto e sono pubblicati sul sito *web* dell'istituto:

<https://www.liceofilzi.it/liceo-delle-scienze-umane/>

<https://www.liceofilzi.it/liceo-economico-sociale/>



## 4. I MODULI CLIL.

Il CLIL, acronimo di “*Content Language Integrated Learning*” – apprendimento integrato di lingua e contenuto, è un approccio metodologico che prevede **l'apprendimento di una disciplina non linguistica, in lingua straniera veicolare al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale del sapere.**

L'accento si sposta da insegnare la lingua straniera a insegnare **attraverso la lingua straniera**; il focus è sul **contenuto**, mentre la lingua svolge un ruolo **ancillare**. La lingua veicolare viene appresa incidentalmente: costituisce solo **il mezzo** attraverso cui i contenuti, prima ignoti, sono veicolati, compresi, assimilati.

La lingua veicolare diventa soprattutto **linguaggio specialistico**. Le lezioni CLIL rappresentano la situazione ideale in cui gli studenti siano condotti ad utilizzare le abilità base di comprensione e produzione; ad interpretare e riutilizzare formule scientifiche e grafiche; ad utilizzare registri diversi per comunicare in diversi contesti e situazioni professionali.

La metodologia CLIL riconosce la **centralità dell'allievo**, si fonda su strategie di **problems solving** prevede un apprendimento **collaborativo attraverso il cooperative learning**.

Nella comunità di apprendimento CLIL, gli studenti beneficiano di una maggiore esposizione alla lingua 2 in una fase ideale, quella dell'apprendimento di contenuti disciplinari, delle materie d'indirizzo, quindi non solo durante le lezioni di lingua straniera.

Grazie all’**“immersione”** linguistica e alla programmazione interdisciplinare delle azioni didattiche, sviluppano un **atteggiamento positivo** nei confronti dell'apprendimento della lingua straniera (lingua 2).

**Le FINALITA'** condivise sono:

- sviluppare conoscenze e competenze interdisciplinari;
- preparare gli studenti a una visione interculturale;
- migliorare la competenza generale in L2 ;
- sviluppare abilità di comunicazione orale;
- migliorare la consapevolezza di L1 e L2;
- sviluppare interessi e attitudini plurilingui;
- fornire l'opportunità per studiare il contenuto attraverso prospettive diverse;
- consentire l'apprendimento della terminologia specifica in L2;
- diversificare metodi e forme dell'attività didattica.

Le **ABILITA'** da sviluppare sono quelle:

- della lettura;
- della scrittura;
- dell'ascolto;
- dell'interazione e della produzione orale.

Nello specifico, al Liceo Filzi, le discipline insegnate con metodologia CLIL sono:

Scienze Naturali, un'ora settimanale per il secondo biennio e il quinto anno nell'indirizzo delle Scienze Umane;

Storia dell'Arte, un'ora per il secondo biennio e il quinto anno nell'indirizzo Economico-Sociale.

## **5. Azioni didattiche ed educative.**

### **Primo biennio.**

La natura costitutiva del primo biennio è quella di assolvere al duplice ruolo di segmento di raccordo tra il primo ciclo e il secondo biennio e di completamento dell'obbligo scolastico. Il primo biennio deve quindi portare a compimento il percorso di formazione iniziato nel primo ciclo e insieme porre le basi che consentiranno allo studente di affrontare con successo il percorso liceale.

#### **Azioni didattiche specifiche:**

- progetto metodo di studio;
- progetto tutoraggio;
- attività di recupero e allineamento delle conoscenze di base nei primi giorni di scuola;
- compresenze su discipline da rinforzare /potenziare;
- laboratori musicali facoltativi (pianoforte o chitarra);
- lezioni frontali;
- lezioni dialogate;
- lavori a piccoli gruppi;
- attività di laboratorio;
- simulazioni di prove di certificazione livello B1 per la lingua inglese.

### **Secondo biennio.**

Il secondo biennio è finalizzato alla ripresa, al potenziamento e all'arricchimento delle conoscenze e competenze acquisite. In questi due anni lo studente infatti diventa protagonista del proprio sapere grazie all'acquisizione di una stabile autonomia e un metodo di lavoro efficace e personale. Lo studio di nuove discipline e un approccio più consapevole alle materie sviluppano un atteggiamento critico e allo stesso tempo interessato, capace di motivare e rafforzare le attitudini personali dello studente.

#### **Azioni didattiche specifiche:**

- compresenze su materie da potenziare;
- attività di laboratorio;
- lezione frontale per la trasmissione dei contenuti didattici basilari;
- lezione dialogata come riflessione e analisi dei contenuti;
- simulazioni di prove d'esame;
- simulazioni di prove di certificazione livello B1/B2 e prove Invalsi per la lingua inglese.

### **Quinto anno.**

Il quinto anno è finalizzato a preparare lo studente a confrontarsi con l'attualità, ad essere attento e consapevole delle dinamiche culturali, politiche, economiche sia locali che globali, ad essere un cittadino consapevole. La scuola deve sviluppare l'autonomia decisionale dello studente per consentirgli di scegliere in base alle sue potenzialità personali il percorso universitario o lavorativo a lui più idoneo.

#### **Azioni didattiche specifiche:**

- compresenze su materie da potenziare;
- attività di laboratorio;
- lezione frontale per la trasmissione dei contenuti didattici basilari;
- lezione dialogata come riflessione e analisi dei contenuti;
- simulazioni di prove d'esame;

- simulazione di prove di certificazione B2 e prove Invalsi per la lingua inglese;
- percorsi di orientamento universitario.

## 6. L'Educazione Civica e alla Cittadinanza.

### **Premessa normativa.**

La Legge n. 92/2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dall'a. s. 2020/21, in conformità con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006 e successiva modifica del 2018.

Con Circolare Ministeriale n. 1830 del 12/09/2019 e successivo Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 sono state definite le linee guida per l'avvio della disciplina.

Coerentemente con la normativa nazionale in materia e con la L.P. n. 5/2006, la Provincia Autonoma di Trento ha deliberato l'approvazione del Progetto di legislatura "*Educare alle relazioni e alla cittadinanza*" (D.G.P. n. 1014 del 5 luglio 2019). A livello territoriale, inoltre, con Delibera della Giunta Provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020 e con Circolare applicativa del Dipartimento Istruzione e Cultura del 1 settembre 2020 sono state fornite tutte le indicazioni operative per l'avvio, nelle scuole trentine, del nuovo insegnamento denominato, diversamente dal resto del territorio nazionale, "Educazione civica e alla cittadinanza".

Organizzazione.

Il Liceo Fabio Filzi ha elaborato il progetto verticale di Educazione civica e alla Cittadinanza teso a garantire l'organicità delle attività per classi parallele tenendo conto delle diverse caratteristiche dei due indirizzi di studio (scienze umane ed opzione economico-sociale).

Al fine dell'avvio dell'insegnamento *de quo* sono stati elaborati specifici criteri quali:

- elaborazione di un curriculum interdisciplinare – trasversale – verticale;
- progettazione modulare per minimo 33 ore annue;
- individuazione e nomina di un docente coordinatore per l'insegnamento per ciascuna classe;
- individuazione e nomina del Referente d'Istituto per l'educazione civica e alla cittadinanza con funzioni di coordinamento e facilitazione.

Il curriculum verticale, consultabile sul sito web al menù *Offerta formativa > Ed. civica e alla cittadinanza*, è stato delineato sulla base dei nuclei tematici di riferimento determinati dalla Provincia Autonoma e prevede sia la calendarizzazione delle attività per ciascun quadrimestre sia le discipline individuate alla trattazione dei moduli specifici al fine di garantire la trasversalità dell'insegnamento.

### **Verifica e valutazione.**

Con particolare riferimento al momento valutativo la normativa prevede una valutazione di tipo collegiale, periodica e finale, con voto in decimi che concorrerà al computo della media disciplinare e all'assegnazione del credito scolastico. Ciascun consiglio di classe assegnerà un voto numerico ad ogni singolo alunno sulla base della rubrica valutativa all'uopo predisposta e contenente gli obiettivi di apprendimento individuati, le competenze trasversali e specifiche di fine percorso, i livelli di competenza raggiunti e i relativi descrittori/indicatori. Gli strumenti di verifica utilizzati sono volti all'osservazione e rilevazione dei livelli di competenza raggiunti dagli studenti e, pertanto, consistono in compiti di realtà, esercizi di *problem solving* e verifiche di sviluppo delle *life skills* al fine di formare cittadini responsabili e attivi,

promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Di seguito la rubrica valutativa.

#### RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>	<b>obiettivo: Formare cittadini responsabili e attivi promuovendo la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri</b>		
<b>CIVICHE</b>	<b>SOCIALI</b>	<b>COMUNICATIVE</b>	<b>INTERCULTURALI</b>
conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza attiva, diritti civili, inclusione sociale ed occupazione	benessere sociale e personale attraverso la consapevolezza dell'essere cittadini italiani ed europei, spirito di iniziativa ed imprenditorialità	ascolto, comprensione e discussione, collaborazione, partecipazione, responsabilità, rispetto, risoluzione dei problemi, interpretazione e rielaborazione delle informazioni.	capacità di aumentare progressivamente le possibilità di comprendere la realtà e l'esperienza della differenza in maniera sempre più complessa

<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<b>Obiettivo: Sviluppo della capacità di utilizzare le proprie conoscenze ed abilità al fine di agire in maniera responsabile nella quotidianità</b>		
Risolvere i problemi che si incontrano nella vita reale, nel lavoro, a scuola e proporre soluzioni.	Valutare i rischi e le opportunità.	Prendere decisioni in autonomia ed agire con flessibilità.	Progettare e pianificare. Avere contezza dei propri doveri e tutelare i propri diritti.

<b>LIVELLI ED INDICATORI</b>			
<b>NON RAGGIUNTO (4-5)</b>	<b>BASE (6)</b>	<b>INTERMEDIO (7-8)</b>	<b>AVANZATO (9-10)</b>
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adotta in modo sporadico atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</li> <li>• Interagisce con molta difficoltà nel gruppo.</li> <li>• Non è in grado di gestire le conflittualità.</li> <li>• Non rispetta le regole stabilite.</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.</li> <li>• Interagisce in modo collaborativo con il gruppo.</li> <li>• Gestisce le conflittualità in modo adeguato.</li> <li>• Cerca di rispettare le regole stabilite.</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adotta solitamente, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.</li> <li>• Interagisce attivamente nel gruppo.</li> <li>• Gestisce in modo positivo le conflittualità.</li> <li>• Rispetta adeguatamente le regole stabilite.</li> </ul>	<p>L'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adotta solitamente, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.</li> <li>• Interagisce attivamente nel gruppo.</li> <li>• Gestisce in modo positivo le conflittualità.</li> <li>• Rispetta adeguatamente le regole stabilite.</li> </ul>

## **7. L'Alternanza Scuola Lavoro.**

### **Premessa normativa.**

I riferimenti normativi sono:

- La L. 107/2015, commi dal 33 al 43;
- la Delibera PAT n. 211 del 26.02.2016;
- la L. n. 10 del 20.06.2016;
- Le linee guida formulate dal MIUR, ai sensi dell'articolo 1, comma 785, della legge n. 145 del 30.12.2018;
- La Giunta provinciale, con la legge provinciale n. 5 del 6 agosto 2019.

In quest'ultimo documento la stessa Giunta provinciale stabilisce che *“a decorrere dall'anno scolastico 2019/20, il monte ore ai fini dell'ammissione all'esame di Stato corrisponde a quello previsto al punto 1 (almeno 200 ore per i licei n.d.r.); per il solo anno scolastico 2019/20, in via transitoria e considerata l'innovazione ordinamentale, le singole istituzioni scolastiche possono ammettere i candidati tenendo conto in via tendenziale dei limiti indicati al punto 1.”*

### **Le finalità.**

I percorsi sono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, e non possono essere considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

I due indirizzi del Liceo Filzi presentano due profili in uscita che richiedono una formazione e una progettazione diversificate anche riguardo all'ASL.

Per le Scienze Umane si tratta di mettere in campo tirocini attenti alla dimensione educativa, sociale, scientifico-culturale; per l'Economico Sociale, invece, percorsi curvati sulla dimensione cooperativa e d'impresa, in aziende pubbliche e private, con un'attenzione a ciò che attiene al diritto, alla ricerca sociologica e all'internazionalizzazione.

### **Obiettivi.**

Ciascun progetto di Alternanza scuola lavoro si propone di:

- migliorare lo sviluppo personale e il benessere di ciascun studente;
- promuovere una cittadinanza attiva;
- sviluppare l'acquisizione di competenze chiave per una positiva vita attiva e per il buon funzionamento della società, declinabili in competenze fondamentali, trasversali, relazionali e sociali, meta competenze, come ad esempio quelle digitali;
- favorire nei giovani la costruzione di nuovi percorsi anche auto-imprenditivi di vita, di prosecuzione di studio e di lavoro, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti richiesti nel tempo.

### **Offerta.**

La ricchezza delle proposte presenti sul territorio, viene raccolta e curvata attraverso ambiti di progettazione che la scuola mette in campo rispetto ad enti territoriali che si occupano di gestione e amministrazione del territorio, di assistenza socio-educativa, di servizi alla persona, di ricerca sociale. Imprese e aziende ospitando gli studenti, offrono un ambiente di apprendimento complementare all'aula scolastica, in cui si potenziano scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

## Attività.

### Liceo Scienze Umane:

- conoscere le istituzioni del territorio, le cooperative di servizio, gli enti assistenziali;
- acquisire competenze in merito alla ricerca sociale, al *service learning*;
- sensibilizzare alla cittadinanza attiva;
- coinvolgimento lingue comunitarie.

### Liceo Economico Sociale:

- conoscere l'ambiente dal punto di vista economico sociale;
- conoscere le organizzazioni territoriali preposte (amministrazione, cooperazione, fondazioni, aziende, imprese...);
- acquisire competenze in merito alla ricerca sociale, al *service learning*, a competenze trasversali come quelle digitali;
- coinvolgimento lingue comunitarie.

## Quadro di riferimento.

<i>Sicurezza necessaria per ASL ma non compresa nell'ASL</i>		
<b>Classi</b>	<b>Formazione Generale</b>	<b>Formazione Specifica</b>
<b>Prime</b>	4 ore	
<b>Seconde</b>		8 ore: docenti delle discipline specifiche
<i>Alternanza Scuola Lavoro</i>		
	<b>Interna</b>	<b>Tirocinio</b>
<b>Terze, Quarte, Quinte</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• non più del 50% delle ore previste in ciascun progetto</li><li>• di norma nel corso dell'anno scolastico, durante le ore curricolari.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• almeno 50% delle ore previste in ciascun progetto;</li><li>• periodo: di norma nell'ultimo periodo dell'anno scolastico</li></ul>

## Organizzazione.

Nell'ambito di tali attività i consigli di classe progetteranno i percorsi di ASL più adeguati alla classe di riferimento nell'ottica di un progetto triennale, secondo la seguente scansione:

<b>Cl. Terza</b>	<b>Percorso osservativo</b>
<b>Cl. Quarta</b>	<b>Percorso partecipativo</b>
<b>Cl. Quinta</b>	<b>Percorso rielaborativo (<i>project work</i>)</b>

Tutte le discipline dovranno essere variamente coinvolte, per garantire agli studenti e alle studentesse una formazione organica, potenziando le competenze di base e specifiche.

Orientativamente si propone la seguente tabella:

<b>Tematiche</b>	<b>Sviluppi argomentativi</b>	<b>indirizzo di applicazione</b>	<b>Classe Terza</b>	<b>Classe Quarta</b>	<b>Classe Quinta</b>
<b>Servizi alla persona</b>	Diritti - Legalità Devianza e giustizia Sviluppo tipico e atipico Inclusione e integrazione delle fasce deboli	Scienze Umane o Economico Sociale	Conoscenza e mappatura delle associazioni attente ai diritti umani	Partnership con enti che si occupano di diritti	Restituzione al territorio
	Progetto Legalità istituzioni e servizi statali, regionali e provinciali	Scienze Umane o Economico Sociale	Percorsi su temi di giustizia, integrazione, riabilitazione	Percorso intorno a temi di giustizia e cittadinanza	Risposta ai bisogni individuati sul territorio
<b>Conoscenza del territorio</b>	Enti preposti alla gestione del territorio	Economico Sociale	Mappatura degli enti preposti alla gestione del territorio	Partnership con enti territoriali	Progettazione della gestione di un servizio sul territorio
	Conoscenza dei beni culturali, storici ed artistici presenti sul territorio	Scienze Umane o Economico Sociale	Catalogazione e di una tipologia di Bene culturale sul territorio	Focalizzazione di un Bene culturale, in partnership con enti preposti	Progettazione dell'offerta culturale/ turistica, di un Bene a scelta.
<b>Le istituzioni europee</b>	Conoscenza delle istituzioni europee	Economico Sociale	Conoscenza degli organismi rappresentativi dell'Europa	Focus sul Parlamento europeo	La scuola come ambasciatrice del Parlamento europeo.
<b>La sostenibilità</b>	Focalizzazione di uno o più obiettivi dell'Agenda 2030	Scienze Umane o Economico sociale	Focalizzazione e di un goal dell'Agenda 2030	Partnership con un ente sul tema individuato	Progettazione in risposta a un bisogno educativo o di sviluppo urbanistico

## Risultati attesi.

Le tradizionali modalità di insegnamento si capovolgono, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.). Esempi: definizione di un Progetto concordato per la soluzione di un problema, Impresa formativa simulata, Sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà.

Nei percorsi dovranno essere tenute in evidenza le competenze curriculari raccordate alle competenze trasversali, a quelle specifiche e a quelle orientative.

Pertanto, i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro entrano nel merito della progettazione disciplinare, concorrono alla valutazione delle discipline e alla certificazione delle competenze.

<b>Dimensione</b>	<b>Competenze</b>	<b>Valutazione in decimi</b>
Dimensione curricolare	Competenze chiave di sviluppo dei percorsi scolastici curriculari in congruenza con i percorsi ASL	Scale numeriche
Dimensione esperienziale	Competenze trasversali di fronte a un compito o a un ruolo lavorativo	"
Dimensione Orientativa	Processo di Orientamento, anche in Modalità Transnazionale	"
<i>Soft Skills</i>	<i>Skills</i> di efficacia personale	"

Nella progettazione devono essere definiti e previsti i criteri di valutazione delle diverse competenze acquisite, tra cui decisiva quella di comprendere le caratteristiche del territorio e la definizione del proprio progetto di vita. Il Liceo Filzi, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, procede alla valutazione dei percorsi ASL attraverso una scheda integrata di valutazione concordata con i soggetti territoriali ospitanti da valorizzare all'interno della scuola (valutazione delle discipline). Inoltre, l'inquadramento efficace dei percorsi di ASL presuppone una valorizzazione consapevole, condivisa e collegiale all'interno della progettazione didattica del curriculum d'Istituto.

Pertanto i percorsi ASL devono:

- entrare nella progettazione disciplinare e del consiglio di classe;
- concorrere alla valutazione delle singole discipline e complessiva degli studenti;
- prevedere un processo di certificazione delle competenze spendibile nel prosieguo degli studi e per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- concorrere all'attribuzione del credito scolastico.

## Strumenti per la valutazione.

- autovalutazione iniziale e finale da parte dello studente;
- rubriche di osservazione;
- diario di bordo;



- relazione finale;
- compito di realtà.

### **Documenti.**

- certificazione per la formazione generale e specifica della sicurezza;
- convenzioni annuali o quadro;
- progetto formativo personalizzato;
- modulo per raccolta firme tirocinio;
- modulo per visita esterna;
- registro per la rendicontazione monte ore dell'ASL.

## **8. L'orientamento in uscita.**

Come già indicato nelle linee guida nazionali del 2014, l'orientamento oggi rappresenta un vero e proprio imperativo per ogni istituto formativo. Non si tratta infatti di una azione che si dispiega solo in momenti specifici e cruciali della vita di ognuno, per esempio per facilitare il passaggio tra ordini di scuola o l'ingresso nel mondo del lavoro; in una società fluida, caratterizzata da incertezza e complessità, l'orientamento assume infatti un valore permanente o *long life* e mira a favore l'acquisizione di competenze orientanti che siano di sostegno ai processi decisionali al fine di favorire occupazione, crescita e stabilità.

Il Liceo Filzi, coerentemente con queste premesse, attiva, tra le altre proposte didattiche a carattere orientativo, "FILZI ORIENTA", un progetto specifico rivolto alle classi quarte e quinte: gli studenti, attraverso azioni mirate a carattere formativo e informativo, sono accompagnati nel costruire "progetti di vita" che siano coerenti con le loro aspirazioni, ma anche concreti ed effettivamente realizzabili.

Gli obiettivi a carattere formativo riguardano l'acquisizione di conoscenze e competenze utili nella transizione verso il mondo del lavoro o dell'università come:

- conoscenza di sé stesso in relazione a:
  - percorso scolastico compiuto
  - competenze e conoscenze acquisite
  - eventuali limiti o difficoltà riscontrate.
- emersione di interessi e predisposizioni;
- consapevolezza delle possibilità e delle difficoltà relative ai propri progetti in ambito di formazione universitaria e collocamento lavorativo;

Gli obiettivi a carattere informativo riguardano l'acquisizione di conoscenze in riferimento ai seguenti ambiti:

- recenti tendenze del mercato del lavoro, in particolare rispetto alle nuove professioni, al fine di verificare gli sbocchi occupazionali dei diplomati o progettare percorsi universitari coerenti;
- possibilità formative esistenti (alta formazione, università, istituti di istruzione superiore, ambiti professionali);
- il sistema universitario, le tipologie dei corsi di studio universitari e i legami con i settori professionali, eventuali iniziative a supporto dello studio;

- enti e organizzazioni sul territorio e on line che forniscono supporto o servizi a carattere formativo o di orientamento nei passaggi tra scuola superiore e università o mondo del lavoro.

A titolo esemplificativo, tra le iniziative proposte a carattere orientativo si possono indicare:

- incontri informativi con gli Atenei, con enti o organizzazioni;
- collaborazioni con le Università per progetti specifici;
- incontri con professionisti;
- attività di orientamento individualizzate;
- attività di formazione per piccoli gruppi su temi specifici.

## 9. L'alternativa all'IRC.

Considerato che la norma prevede che gli studenti che non si avvalgono dell'IRC possono optare per una delle 3 attività alternative di seguito riportate :

1. attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
2. libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
3. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Nel caso in cui lo studente scelga l'opzione 1 , i docenti che svolgeranno l'attività alternativa, nella programmazione delle attività faranno riferimento ad una o più tematiche di seguito riportate:

- valori fondamentali della vita e della convivenza civile;
- cultura e identità trentina;
- attività di ASL o di cittadinanza attiva;
- tematiche ambientali;
- percorsi sull'imprenditorialità, cooperazione o *peer learning*.

## 10. La Didattica Digitale Integrata.

### Premessa normativa.

Le prime indicazioni operative in materia sono pervenute con nota dipartimentale del 17 marzo 2020, n. 388, avente ad oggetto *“Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”*, e di seguito con il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con L. n. 41 del 6 giugno 2020, n. 41.

Successivamente, è intervenuto il D.M. del 26 giugno 2020, n. 39. Analoghi provvedimenti provinciali hanno ribadito ed integrato i provvedimenti nazionali declinandoli nel contesto territoriale della PAT.

In seguito, le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione per la Didattica Digitale Integrata (DDI) in data 7 Agosto 2020 e la specifica delibera provinciale emanata il 28 Agosto 2020 n. 1298, fornivano il quadro di riferimento generale per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI). A causa dell'aggravarsi della situazione epidemiologica da Covid-19, è stato emanato il DPCM del 3 novembre 2020 avente ad oggetto *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza*

epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante *Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*», integralmente richiamato con ordinanza del Presidente della PAT n. 53 del 5 novembre 2020. La possibilità di svolgere attività in presenza allo scopo di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, è stata sancita prevista dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020.

Da ultimo, il DPCM del 4 dicembre 2020 ha previsto un rientro graduale degli studenti presso le aule scolastiche a partire dal mese di gennaio 2021.

### **Organizzazione.**

La didattica digitale integrata (DDI) sarà erogata come nuova e innovativa metodologia di insegnamento/apprendimento, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare. I consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline ed i nodi interdisciplinari al fine di porre gli alunni, pur a distanza, nella condizione di poter sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. La DDI sarà applicata:

- all'intera classe in caso di quarantena, o all'intero Istituto in caso di nuovo *lockdown*. In questo caso la DDI sarà applicata automaticamente;
- ai singoli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute. In questo caso, quindi la DDI sarà adottata in modalità complementare alla didattica in presenza previa richiesta da parte dei genitori, o degli stessi studenti se maggiorenni, che deve essere accompagnata da certificazione medica che dichiari l'impossibilità dello studente di frequentare le lezioni in presenza e indichi la durata presumibile di tale impedimento. Detta richiesta corredata di certificazione medica deve essere effettuata tramite e-mail all'indirizzo [filzi@pec.provincia.tn.it](mailto:filzi@pec.provincia.tn.it).

La DDI verrà attivata dal consiglio di classe nei casi di assenze che si prolungano oltre i 5 giorni, previa apposita comunicazione da parte della segreteria didattica.

Nei casi di assenze inferiori ai 5 giorni i docenti del Consiglio di classe caricheranno i materiali didattici su *classroom* a cui gli studenti hanno accesso.

Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, deve essere sempre privilegiata la frequenza scolastica in presenza. Pertanto, non è contemplata l'ipotesi dell'autodeterminazione da parte delle famiglie di richiedere la DDI senza giustificata motivazione come indicato al punto B di cui sopra. Le attività di DDI si svolgono integrando la modalità sincrona e asincrona attraverso il collegamento sulla piattaforma *Google classroom di G.suite for education*.

Il numero giornaliero di lezioni sincrone è stabilito in minimo 4 e massimo 5 unità, di 40 minuti con pausa di 10-15 minuti tra un collegamento e l'altro, per un totale di almeno 20 e massimo 25 unità settimanali; le unità giornaliere restanti saranno svolte con attività didattiche in modalità asincrona, o anche in modalità sincrona con piccoli gruppi per attività di recupero e/o potenziamento. Con delibera del Collegio dei docenti è stata definita la ripartizione del monte ore delle discipline in modalità sincrone distinto tra biennio e triennio dei due indirizzi di studio.

Le attività di didattica integrata sono effettuate nell'ambito dell'orario delle lezioni di ciascuna classe, solo in orario diurno, evitando ove possibile anche il pomeriggio previsto per i rientri pomeridiani di ciascuna classe. In linea con le disposizioni normative nazionali e provinciali, sono individuati, per ciascuna classe, i docenti referenti/coordinatori per la DDI con funzioni di raccordo tra il consiglio di classe, gli studenti, le famiglie e la dirigenza scolastica.

Quanto alla possibilità fornita dal legislatore circa la prosecuzione in presenza di attività laboratoriali, i piani di studio e i quadri orari dei due indirizzi delle scienze umane ed economico sociale del Liceo Filzi non prevedono esercitazioni pratiche e di laboratorio non essendo, dunque, possibile svolgere alcuna attività in presenza riconducibile ad attività di laboratorio, neppure per le materie di indirizzo. Tuttavia, il Liceo ha garantito lo svolgimento in presenza delle attività, nelle ore pomeridiane, inerenti lo strumento musicale per tutti gli studenti interessati che avevano aderito a tali insegnamenti.

Riguardo alle attività didattiche in presenza in favore degli studenti con disabilità e altri BES, il Dirigente scolastico, unitamente ai docenti delle classi interessate e ai docenti di sostegno, in raccordo con le famiglie, favoriscono la frequenza in particolare degli studenti con disabilità, in coerenza col PEI, attraverso l'attivazione di tutte le forme di raccordo e collaborazione possibili con gli altri enti responsabili del loro successo formativo, sia in materia di assistenza specialistica che di trasporto scolastico, al fine di rendere un effettivo servizio di istruzione e di realizzare, in concreto, il diritto allo studio previsto dalla Costituzione.

Allo scopo di assicurare un'inclusione scolastica "effettiva" e non solo formale, volta a mantenere una relazione educativa che realizzi effettiva e proficua inclusione scolastica, le attività in presenza sono svolte in modalità laboratoriale e lo studente è sempre collegato *online* con la classe di appartenenza durante le lezioni sincrone.

Infine, il Liceo Filzi garantisce sempre il coinvolgimento in presenza di un piccolo gruppo di studenti della classe di riferimento, previa autorizzazione scritta dei genitori e nel rispetto rigoroso delle disposizioni di prevenzione alla diffusione del Covid-19 previste dal protocollo sicurezza.

### **Verifica e valutazione.**

Nei periodi di DAD/DDI si contempla sia la valutazione in decimi relativa alle singole prove di verifiche somministrate (scritte, orali, pratiche), sia la valutazione formativa, che tenga quindi conto del processo di apprendimento dello studente a lungo termine. Quest'ultima, deve tener conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione (partecipazione, interesse, livelli di competenza raggiunti).

Nell'attuazione della didattica digitale integrata è necessario salvaguardare la centralità dello studente e dei suoi bisogni educativi, realizzando un ambiente di apprendimento integrato dove didattica in presenza e didattica a distanza facciano parte della stessa progettazione didattica e vi sia confluenza delle attività. E' necessario proporre percorsi nei quali lo studente possa agire in autonomia, e in cui siano richieste attività collaborative e partecipative volte allo sviluppo di competenze trasversali" Pertanto, i consigli di classe e i singoli docenti individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate. Saranno utilizzati strumenti e materiali di verifica digitali e qualsiasi modalità di verifica delle attività svolte in DDI non prevede la richiesta di produzione di materiali cartacei, ad eccezione per particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni accertati e documentati degli studenti.

Considerato che, la modalità di didattica digitale a distanza costituisce MODALITA' ORDINARIA di fare scuola, i docenti contempleranno sia la valutazione in decimi relativa alle singole verifiche somministrate e alle singole interrogazioni, sia la valutazione formativa, che tenga quindi conto del processo di apprendimento dello studente a lungo termine.

Fatta salva la funzione docimologica dei docenti, il Collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri di valutazione in caso di DDI:

- le valutazioni devono essere prevalentemente di tipo formativo tenendo conto dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione, valorizzando la partecipazione, l'interesse e i livelli di competenza raggiunti sia trasversali che disciplinari;
- le valutazioni sia positive che negative sono riportate sul REL; quelle negative devono sempre riportare la motivazione del voto;
- è opportuno che i voti vengano assegnati durante le video lezioni con lo studente collegato anche per validare eventuali valutazioni dei lavori effettuati dagli studenti in asincrono sulla piattaforma *classroom*.

Pertanto, l'uso delle tecnologie per ogni specifico obiettivo di apprendimento ha determinato inevitabilmente la revisione delle pratiche valutative in un'ottica di rafforzamento della valutazione formativa o di processo attraverso rubriche valutative di processo che accompagnino e rendano più significative le valutazioni sommative.

### **Privacy e Codice di comportamento.**

Nella situazione di DDI rivestono notevole importanza le regole afferenti la *privacy* e il codice di comportamento da parte degli studenti.

Per quanto attiene alla tutela della riservatezza/*privacy* di alunni, docenti e operatori si rimanda alla vasta e dettagliata informativa sottoscritta dalle famiglie all'atto d'iscrizione, nonché alla nota del Dirigente scolastico n. 6832/7.1 del 23 novembre 2020 consultabile nell'apposita sezione sul sito ufficiale del Liceo Filzi ([www.liceofilzi.it](http://www.liceofilzi.it)) contenente informative *ad hoc* elaborate in fase di *lockdown* in collaborazione e con la consulenza del Responsabile della Protezione dei Dati della scuola (DPO) e del Referente interno d'Istituto per la *privacy*.

Quanto alla condotta, tanto in presenza quanto in DDI, le regole da rispettare sono le medesime richiamate dal Regolamento di Istituto relativamente alle seguenti dimensioni:

- Puntualità;
- Rispetto di sé e degli altri;
- Rispetto della *privacy*.

In particolare, poi, si sottolinea l'importanza di rispettare i seguenti comportamenti:

- accedere con l'*account* del Filzi alla stanza virtuale *Meet* corrispondente alla propria classe visibile (se possibile anche con telecamera e microfono);
- accendere telecamera e microfono (poiché didattica ordinaria il docente deve vedere tramite *webcam* gli studenti e deve poterli ascoltare). Eventuali difficoltà sui *device* vanno comunicate almeno alcuni giorni prima al coordinatore di classe e alla dirigenza;
- partecipare a tutte le attività sincrone o asincrone organizzate dai docenti, perché obbligatorie, in quanto costituiscono la modalità didattica definita a partire dal piano di DDI dell'Istituto;
- svolgere i lavori assegnati: qualunque sia lo strumento tecnologico con cui sono assegnati (ad es. in *Classroom*, sul registro elettronico, su Drive, inviati per mail, etc);

- comunicare ai docenti in tempo utile eventuali problematiche per la partecipazione alle lezioni online;
- essere consapevoli che in assenza di motivazioni valide alla non partecipazione alle lezioni asincrone o sincrone, il non svolgimento delle attività proposte sarà considerato nella valutazione di fine anno scolastico;
- controllare ogni giorno il registro elettronico e la propria casella di posta elettronica;
- utilizzare consapevolmente e responsabilmente, nel rispetto della *privacy* di tutti, lo strumento *Meet* per le video lezioni;
- mantenere un comportamento corretto durante le lezioni sincrone (mantenere un tono di voce basso ed essere cortesi negli interventi; abbassare la suoneria del cellulare e non rispondere né effettuare telefonate durante le lezioni; rispettare sempre le indicazioni del docente (tenere il microfono disattivato e intervenire in modo appropriato in base alle indicazioni del docente).

Si evidenzia che, anche per la didattica a distanza, qualora dovessero verificarsi comportamenti inadeguati, saranno immediatamente riportati sul registro elettronico dal docente per la comunicazione alla famiglia.

Le famiglie devono vigilare affinché i propri figli seguano le lezioni online in maniera seria e responsabile.

Per una più esaustiva conoscenza delle regole di comportamento cui sono tenuti gli studenti, le famiglie e l'istituzione scolastica stessa si rimanda al Patto di corresponsabilità approvato dal Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito *web* istituzionale.

## **11. L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e di nazionalità non italiana.**

### **Premessa normativa.**

La materia è regolata da:

- Legge n. 104/92;
- Legge n. 170/2010;
- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012;
- D.lgs. n. 66/2017;
- Legge provinciale n. 5/2006;
- Decreto del Presidente della PAT n. 17- 124/L. del 2008;
- Decreto Interministeriale n. 182/2020.

### **Organizzazione.**

Il Liceo Filzi da diversi anni sostiene e diffonde azioni e interventi diretti a realizzare la crescita degli apprendimenti e della partecipazione sociale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità all'interno del gruppo classe. Nello stesso tempo, viene promossa la partecipazione delle famiglie e il supporto della rete territoriale quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Nei Consigli di classe, dove sono presenti studenti con Disabilità certificata (L.104/92), con Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA) e con situazioni di Svantaggio, viene nominato un docente referente per lo studente stesso, con funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità.

L'Istituto, in riferimento agli studenti con bisogni educativi speciali e stranieri, si è dotato di appositi protocolli di accoglienza BES e Stranieri consultabili sul sito *web* al seguente menù: *Offerta formativa > Progetti integrativi > Bisogni Educativi Speciali*.

La scuola mette in atto interventi diretti alla piena inclusione degli studenti con disabilità in un ambiente accogliente che favorisca la loro socializzazione, autonomia, autostima e il coinvolgimento in tutte le attività proposte dalla scuola, compresi i viaggi di istruzione, le visite guidate e l'alternanza scuola-lavoro.

Per ciascun studente con disabilità certificata, il Liceo attua, tramite i Consigli di classe, quanto previsto dalla normativa in vigore predisponendo la programmazione che viene formalizzata nei Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI consiste in un accordo tra la scuola, la famiglia e lo studente stesso perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi in termini di competenze e la valutazione. I docenti, sottoscrivendo il documento, si impegnano, ciascuno per la propria parte, ad individuare strategie didattiche e metodologiche che permettano una crescita della classe nella comprensione e nel supporto reciproco rispetto alla diversità di ciascuno.

In ogni caso, per favorire l'attuazione del PEI, vengono assegnati alle classi interessate docenti specializzati, che attuano interventi didattici rivolti sia al singolo che al gruppo classe. Gli studenti con disabilità grave sono affiancati anche da un assistente educatore.

In base alla normativa in vigore vi sono due tipologie di PEI:

1) *PEI semplificato*, che consente allo studente di raggiungere obiettivi di apprendimento identici o equivalenti a quelli della propria classe e che gli consentirà di conseguire il diploma. I docenti delle singole discipline indicano gli obiettivi "minimi" che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato.

Per lo studente disabile, sempre in coerenza con il PEI, possono essere previste prove di verifiche equipollenti che certifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma.

2) *PEI differenziato*, nell'ipotesi in cui lo studente non sia in grado – a giudizio del consiglio di classe – di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari. In questo caso gli studenti, al termine del percorso scolastico, conseguiranno un attestato di credito formativo in luogo del diploma di Stato. Pertanto è necessario che i consigli di classe pongano in essere una costante osservazione per ciascuna disciplina delle evidenze in relazione agli obiettivi minimi in modo che il consiglio di classe collegialmente possa successivamente decidere il tipo di programmazione che lo studente può sostenere.

E' necessario che i consigli di classe definiscono in maniera consapevole il tipo di programmazione che gli studenti certificati ai sensi dell'art. 104/92 dovranno seguire.

Tale processo di osservazione è ancora più importante nel caso di passaggio tra ordini di scuola, acquisendo anche la necessaria certificazione presso le scuole di provenienza.

Ciò risulta indispensabile per uniformare i comportamenti dei consigli di classe, di assumere responsabilmente decisioni condivise collegialmente, considerando gli studenti dell'Istituto con gli stessi parametri di riferimento e valutazione a partire anche dal/i codice/i di certificazione.

La decisione di non consentire ad uno studente certificato di seguire la programmazione di classe (per obiettivi minimi) deve essere l'estrema ratio e non deve mai precludere una eventuale possibilità di aggiornamento positivo in relazione all'evoluzione delle situazioni.

Inoltre, è doveroso da parte della scuola un confronto leale e costante con la famiglia sugli obiettivi individuali dal consiglio di classe che, in ogni caso, dovranno essere riportati nel PEI.

A titolo esemplificativo si riporta un modello di tabella di osservazione/rilevazione:

**SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI STUDENTI CERTIFICATI L.104/92**

STUDENTE	CLASSE	CODICI	
DISCIPLINA	EVIDENZE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI MINIMI	PROGRAMMAZIONE	
		DI CLASSE	DIFFERENZIATA

Per gli studenti che non seguono il programma di classe è necessario predisporre una scheda di valutazione autentica indicando obiettivi e risultati attesi per ciascuna disciplina o area disciplinare e valutazione in decimi (*Sito web al menù: Offerta formativa > Progetti integrativi > Bisogni Educativi Speciali.*).

**Studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**

Con tale acronimo ci si riferisce ai disturbi, quali la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia, che interessano alcune aree dell'apprendimento (lettura, scrittura e calcolo).

Per ciascuno studente con DSA i Consigli di classe predispongono un Piano Educativo Personalizzato (PEP). Il PEP specifica le misure dispensative (che sono transitorie e temporanee) e gli strumenti compensativi, definiti nella relazione clinica, da adottare per sostenere lo studente nel processo di apprendimento personalizzato. L'efficacia degli strumenti compensativi deve essere costantemente valutata *in itinere*.

**Studenti in situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali**

Le situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, e la fragilità emotiva e psicologica, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico.

Il Consiglio di classe nella sua autonomia e in relazione al proprio ruolo pedagogico e didattico, previo parere della famiglia e/o di uno specialista sanitario, individuato lo studente che presenta situazioni di svantaggio predispone un Piano Educativo Personalizzato (PEP). Tale documento contiene azioni educativo-didattiche dirette a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e la prevenzione dell'abbandono scolastico.

L'Istituto ha costituito un gruppo di lavoro e individuato un docente referente BES, con funzioni di organizzazione, accoglienza e inclusione degli studenti con BES nelle diverse classi.

**Studenti non di madrelingua italiana**

L'inserimento degli studenti stranieri è regolamentata da una specifica disciplina provinciale (art. 75 LP n. 5/2006) la quale stabilisce i criteri di inserimento nelle classi e le modalità di valutazione.

La scuola organizza le modalità di inserimento articolate considerando i seguenti aspetti: *amministrativo/burocratico* (dati biografici e storia scolastica), *educativo-didattico* (competenze acquisite e bisogni specifici), *comunicativo/relazionale/sociale* (mediatori culturali, socializzazione, risorse e testi centri documentazione).



L'Istituto ha costituito un gruppo di lavoro e individuato un docente referente per l'intercultura al fine di organizzare l'accoglienza dei minori e aiutare gli studenti già presenti nelle diverse classi.

## **12. Le attività di potenziamento, recupero e sostegno.**

La valutazione degli studenti disciplinata dall'art. 60 L. P. n. 5/2006 e l'apposito Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti, ribadisce che sostegno e recupero di eventuali carenze negli apprendimenti sono una componente strutturale ordinaria dell'attività scolastica.

Il collegio dei docenti, a partire dall'analisi dei risultati scolastici, definisce di anno in anno le modalità e i criteri di attuazione delle attività di recupero e sostegno.

Le attività di sostegno si realizzano in ogni periodo scolastico. In particolare per le classi prime si avvia tempestivamente per rinforzare il metodo di studio, aiutando i ragazzi a riconoscere le proprie competenze e i propri stili di apprendimento.

Allo scopo di prevenire la dispersione scolastica inoltre vengono organizzati degli interventi di tutoraggio per gli studenti delle classi del primo biennio che incontrano particolari difficoltà nel primo periodo.

Per gli studenti del triennio possono svolgersi attività di sostegno qualora i Consigli di classe ne ravvisino la necessità, o, in alternativa, iniziative finalizzate all'orientamento post diploma e approfondimenti individuati dai Dipartimenti.

Gli interventi di recupero invece vengono programmati dal Consiglio di Classe solo una volta all'anno, in occasione dello scrutinio del secondo quadrimestre e si svolgono, di norma, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo. Da alcuni anni il Collegio docenti ha deliberato la seguente modalità: gli studenti sono tenuti allo svolgimento del lavoro estivo assegnato che verrà verificato nel primo incontro dal docente stesso. L'esito del lavoro svolto durante l'estate è formalizzato e rappresenta un elemento della valutazione complessiva relativa al superamento della carenza. I corsi (8/10 ore per le discipline nelle quali si incontrano maggiori difficoltà come matematica, latino, lingue comunitarie; 4/6 ore per altre materie) sono attivati, di norma, per piccoli gruppi, in modo tale da poter rappresentare un momento di supporto il più possibile efficace per gli studenti con carenze. Al termine degli interventi si svolge la verifica, di norma entro il mese di ottobre, i cui esiti vengono comunicati per iscritto alle famiglie; l'esito positivo potrà determinare il recupero di 1 punto del credito per le classi del triennio. In caso di esito negativo della verifica, l'istituzione scolastica offre, su richiesta dello studente, una sola altra verifica, indicativamente entro metà gennaio. L'esito positivo della seconda verifica, può incidere sulla valutazione annuale della disciplina, ma non dà diritto al recupero del punto di credito. Lo studente è tenuto a partecipare responsabilmente alle attività di recupero proposte dall'istituzione scolastica.

Il nostro liceo promuove inoltre progetti e attività didattiche curricolari ed extra curricolari volte a valorizzare e potenziare la formazione degli studenti, offrendo loro ambiti di formazione specifica e certificandone saperi e competenze.

Qui di seguito una sintesi delle tipologie delle attività che vengono attivate nel nostro Liceo.

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO, RECUPERO E POTENZIAMENTO**

	<b>ATTIVITA'</b>	<b>CLASSI</b>	<b>TEMPI</b>
<b>SOSTEGNO &amp; RECUPERO</b>	Metodo di studio	Prime	Primo periodo di scuola
	Sportelli	Tutte	Interventi pomeridiani, individuali o in piccoli gruppi
	Tutoraggio	Primo Biennio	Diversi periodi dell'anno
	Corsi di sostegno	Tutte	Dopo lo scrutinio del primo quadrimestre
	Corsi di recupero	Tutte	settembre - ottobre
	Codocenze	Tutte	Diversi periodi dell'anno
	Corso di Lingua tedesca per principianti	Studenti principianti di tedesco	Ottobre - novembre
<b>POTENZIAMENTO</b>	Approfondimento per piccoli gruppo. Simulazione colloquio	Quinte	Ultimo periodo di scuola
	Simulazione prove scritte in vista degli esami di stato	Triennio	Diversi periodi dell'anno
	Simulazione prove Invalsi di: Italiano, Matematica, Inglese	Tutte	dicembre - marzo
	Certificazioni linguistiche	Triennio	Fine anno scolastico
	Prove parallele	Tutte	Diversi periodi dell'anno
	Attività laboratoriali	Tutte	Diversi periodi dell'anno
	Partecipazioni a concorsi	Tutte	Diversi periodi dell'anno
	Codocenze	Tutte	Diversi periodi dell'anno

### 13. I progetti integrativi e di arricchimento del curricolo.

Le attività integrative costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa prevista dal curricolo disciplinare, con l'obiettivo di far maturare nei ragazzi la consapevolezza della tradizione sociale e culturale trentina e di far conoscere tutte le opportunità che il territorio trentino offre, in modo che ne possano diventare fruitori e protagonisti.

Tali attività sono di norma proposte per classi parallele. Tutti i progetti prevedono l'approvazione da parte degli organi collegiali e una rendicontazione in forma sintetica da parte del docente referente. Il Collegio dei Docenti e il Consiglio dell'Istituzione approvano ogni anno scolastico le attività integrative.

<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>OBIETTIVI/FINALITA'</b>	<b>CLASSI</b>
<b>PROGETTO SALUTE</b>	Comprende tutti gli interventi di prevenzione e promozione del benessere e della salute. Prevede la presenza di esperti (psicologi, medici, educatori professionali, ecc.).	Promuovere stili di vita corretti.	Tutte le classi
<b>SPAZIO ASCOLTO</b>	Interventi educativi di sostegno e di accompagnamento al fine ottimizzare il processo formativo e prevenire la dispersione scolastica.	Prevenire la dispersione scolastica e aiutare a gestire situazioni critiche.	Studenti di tutte le classi e loro genitori
<b>PROGETTO MONTAGNA</b>	Promozione e approfondimento della cultura della montagna nelle sue dimensioni naturali e antropiche, anche tramite appositi campi scuola.	Rendere gli studenti consapevoli ed edotti delle specificità del territorio in cui vivono.	Classi prime e seconde

<b>STORIA LOCALE</b>	Approfondimenti storici, laboratori didattici e attività formative sulla storia locale.	Rendere gli studenti consapevoli ed edotti del passato del territorio in cui vivono.	Tutte le classi.
<b>CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE E SOGGIORNI LINGUISTICI</b>	Potenziare l'apprendimento linguistico per il raggiungimento del livello richiesto del Quadro comune europeo; implementare le esperienze di full immersion e crescita culturale.	Raggiungimento dei livelli B2 e C1 di inglese e B1 di tedesco. Possibilità di soggiorni linguistici all'estero.	Tutte le classi.
<b>STRUMENTO MUSICALE</b>	Arricchire culturalmente e affinare il gusto musicale.	Studio opzionale di uno strumento musicale (a scelta fra il pianoforte o la chitarra).	Tutte le classi.
<b>CERTIFICAZIONE ECDL</b>	Ampliare le competenze digitali.	Sostenere e incentivare il conseguimento della patente europea del computer (ECDL).	Classi quarte e quinte.
<b>COOPERAZIONE</b>	Percorso teorico e pratico alla scoperta del mondo della Cooperazione.	Implementare l'agire cooperativo anche attraverso la costituzione e gestione di una cooperativa scolastica.	Liceo Economico Sociale.
<b>CAMPIONATI STUDENTESCHI E PROGETTI SPORTIVI</b>	Partecipazione ad allenamenti preparatori, ai Campionati Studenteschi e adesione a progetti sportivi integrativi,	Avviare gli studenti alla cultura sportiva e alla pratica sportiva.	Tutte le classi.

<b>VISITE GUIDATE, E USCITE DIDATTICHE</b>	Di norma effettuate presso complessi aziendali, musei, manifestazioni culturali o fieristiche, parchi naturali, località di interesse storico-artistico.	Completamento e crescita personale e culturale degli studenti.	Tutte le classi.
<b>VIAGGI D'ISTRUZIONE</b>	Completamento della preparazione culturale e della formazione della personalità degli studenti.	Arricchimento e crescita personale degli studenti.	Tutte le classi.
<b>EMPATHOS</b>	Migliorare la qualità della vita degli studenti, degli insegnanti e dei genitori, promuovendo il benessere psicofisico di tutta la comunità scolastica.	Migliorare la qualità della vita a scuola; aumentare la motivazione allo studio; fornire sostegno psico-educativo e giuridico	Tutte le classi. Genitori. Docenti.

#### **14. L'orientamento in entrata e l'accoglienza.**

L'Istituto, coniugando tradizione e innovazione che caratterizzano i due indirizzi di studi, predispone con dettagliata cura organizzativa le proposte di orientamento rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado, al fine di valorizzarne capacità e attitudini personali.

Le finalità sono le seguenti:

- realizzare una continuità tra il primo e secondo ciclo di studi;
- facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica contrastando ansie e paure derivanti dall'essere in un nuovo contesto sociale e organizzativo ;
- favorire la crescita personale e culturale;
- contrastare il fenomeno del disagio e della dispersione scolastica;
- rendere lo studente partecipe alla progettazione, al controllo e alla valutazione del proprio processo formativo;
- coinvolgere i genitori nell'ambito dei rapporti scuola-territorio;
- stimolare il senso di appartenenza al contesto educativo.
- Iniziative programmate:
- giornate di scuola aperta e/o incontri in videoconferenza attraverso apposite piattaforme, nel corso delle quali si illustrano le caratteristiche principali dei singoli indirizzi di studio e si visitano gli spazi e i laboratori della scuola;

- durante le giornate di scuola aperta è prevista la presenza di studenti che stanno già frequentando i due indirizzi liceali i quali presentano la propria esperienza personale, oltre a rispondere a dubbi e curiosità;
- laboratori a piccoli gruppi per partecipare a lezioni delle discipline caratterizzanti l'indirizzo liceale;
- pagina web dedicata sul sito del Liceo contenente tutto il materiale informativo digitale;
- presenza sul sito istituzionale di un'area dedicata Q&A per rispondere a dubbi e perplessità in merito ai due indirizzi di studi;
- collegamento dal sito istituzionale del Liceo alla pagina informative della Provincia;
- sportelli individuali o per piccoli gruppi per informazioni aggiuntive.
- interventi presso i diversi istituti comprensivi del bacino d'utenza a cura dei docenti referenti per l'orientamento.
- assistere alla visione di video realizzati dagli studenti inerenti la vita scolastica.

### **Accoglienza.**

Per garantire agli studenti un passaggio graduale, coerente e continuo tra il primo e il secondo ciclo di studi e nell'ottica di curare il benessere scolastico degli studenti, il Liceo attiva diverse modalità di supporto, che si concretizzano non soltanto nell'accoglienza ad inizio anno scolastico, ma in diverse azioni durante tutto il primo anno di frequenza.

A tal fine è stato predisposto il "Progetto Accoglienza", il quale prevede, almeno nelle prime due settimane di scuola:

- interventi di tipo informativo, nel corso dei quali vengono presentate delle sintesi relative agli aspetti generali della scuola, quali il Regolamento di Istituto, gli organi della scuola, i criteri di valutazione, ma anche le norme per la salute e sicurezza;
- visita ai vari spazi della scuola;
- uscite sul territorio per attività ludico-sportive che mirano a favorire l'integrazione, la conoscenza e lo stare insieme.

Nel corso delle settimane successive, per consentire il raggiungimento del successo scolastico, gli studenti vengono accompagnati nell'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.

Attraverso interventi sia in classe che individualizzati gli studenti hanno la possibilità di riflettere sulle loro specifiche abilità e competenze, sull'organizzazione del tempo e sull'importanza di imparare a studiare con metodo. Vengono fornite quindi le indicazioni sulle strategie da mettere in atto per un metodo di studio efficace.

L'accoglienza ha anche l'obiettivo di aiutare gli studenti a riconoscere e affrontare e risolvere i diversi problemi, anche di tipo psicologico, che possono influire sul loro comportamento e sulla stessa motivazione all'apprendimento.

### III. STARE A SCUOLA

#### 1. Il Regolamento interno.

L'Istituto adotta un proprio regolamento interno che, a norma dell'art. 21 dello Statuto, disciplina gli aspetti organizzativi riguardanti il funzionamento dell'istituzione e dei relativi organi. Il regolamento interno ha come fine quello di garantire la partecipazione di tutte le componenti scolastiche ad un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto, nel rispetto dei principi di libertà, democrazia e uguaglianza sanciti dagli artt. 1, 2, 3 e 34 della Costituzione della Repubblica.

Esso si adegua ai contenuti dello "*Statuto delle Studentesse e degli Studenti*", emanato con D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

È conforme ai principi e alle norme della L.P. 7 agosto 2006, n. 5, nonché della L.P. 30 novembre 1992, n. 23 sull'attività amministrativa. Per la consultazione si rinvia al sito *web* istituzionale al menù *Documenti > Regolamenti > Regolamento interno*.

#### 2. Il patto educativo di corresponsabilità.

Il Liceo Filzi prevede, all'atto dell'iscrizione all'Istituzione scolastica, la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità attraverso il quale si rafforza il rapporto scuola/famiglia atteso che lo stesso nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il documento trova la sua fonte normativa nel DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-*bis*.

Sulla base della normativa nazionale, in coerenza con l'autonomia organizzativa riconosciuta dalla Legge provinciale n. 5/2006 alle singole Istituzioni scolastiche nella figura del Dirigente scolastico, il Liceo Filzi ritiene che il Patto educativo di corresponsabilità rappresenti il quadro delle linee guida della gestione della scuola, democraticamente espresse dai protagonisti delle singole istituzioni scolastiche, a livello territoriale.

Pertanto, al fine di consentire all'Istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative, cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Il processo di redazione del patto è esso stesso esperienza di corresponsabilità tra la scuola e la componente genitori, in tutte le sue espressioni. Il documento è consultabile nell'apposita sezione dedicata sul sito *web* istituzionale al menù *Documenti > Patto di corresponsabilità*.

## IV. LA VALUTAZIONE

### 1. La definizione e le funzioni.

*“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”. [Art. 1 del D.Lgs n. 62/2017].*

La valutazione rappresenta una parte integrante e qualificante della programmazione didattica. Infatti, essa costituisce non solo il momento di controllo degli apprendimenti, ma anche la verifica del processo formativo. E’ strettamente connessa alla programmazione e si basa su una continua riformulazione delle strategie tese alla soddisfazione dei bisogni dei singoli e del gruppo classe. Presuppone un continuo adeguamento che è possibile solo con una valutazione periodica e sistematica dei processi di apprendimento.

Pertanto, la valutazione implica sempre la necessità di attivare in tempo reale il recupero degli alunni in difficoltà, attraverso opportuni interventi di sostegno e recupero, anche con il supporto di consulenza e tutoraggio.

La valutazione assolve a diverse funzioni:

- **DIAGNOSTICA INIZIALE:** ha lo scopo di verificare all’inizio dell’anno scolastico i livelli culturali degli alunni e rilevare in particolare il livello di capacità logiche e di abilità al fine di calibrare l’offerta formativa sui loro reali bisogni.
- **FORMATIVA E ORIENTATIVA:** è effettuata in itinere. Ha lo scopo di sostenere e orientare il processo di apprendimento di ciascun alunno;
- **PROATTIVA:** serve ad indicare la strada da percorrere, gli strumenti da utilizzare le strategie da impiegare per raggiungere i traguardi formativi attesi. È adottato in ogni momento dell’attività scolastica;
- **SOMMATIVA:** è effettuata al termine di un periodo scolastico (quadrimestre, anno, ciclo) per fare un bilancio consuntivo degli apprendimenti. È di competenza sia dei singoli docenti, relativamente alla disciplina insegnata, sia dell’intero Consiglio di classe, riguardo al giudizio complessivo dell’alunno/a;
- **DIAGNOSTICA FINALE:** è volta ad individuare se il livello culturale di ogni singolo alunno è equivalente al livello di studi che ha raggiunto; ovvero se è in possesso delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare un ciclo di studio superiore.



## 2. I criteri di valutazione.

Premesso che la valutazione deve essere coerente con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento in base ai tempi di comprensione degli studenti e con la normativa vigente nazionale e provinciale, si evidenzia che essa *“... è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione.”* E' evidente che la valutazione degli studenti risulta da una dimensione professionale autonoma di ogni docente e da una dimensione collegiale di garanzia da parte del consiglio di classe. Pertanto:

**Ogni insegnante** indicherà il voto sintetico globale proposto al Consiglio di Classe, che sarà fondato sui seguenti fattori:

- acquisizione dei fondamenti della disciplina (conoscenze, competenze, abilità);
- interesse e partecipazione;
- progresso/annullamento debiti pregressi;
- impegno di studio.

Il **Consiglio di Classe** per la valutazione globale tiene conto:

- del raggiungimento degli obiettivi definiti nella programmazione del Consiglio di Classe;
- degli aspetti socio-affettivi di pertinenza del Consiglio e da esso definiti, con particolare riferimento alla partecipazione e alla frequenza;
- degli aspetti socio-affettivi di pertinenza del Consiglio e da esso definiti, con particolare riferimento alla partecipazione e alla frequenza;
- delle conoscenze e competenze acquisite, delle prestazioni mostrate nelle diverse discipline;
- dell'abbandono/disinteresse da parte dello studente di una o più discipline, da considerare quale elemento di forte negatività.

Gli insegnanti delle singole discipline formalizzano le proposte di voto facendo riferimento alla seguente tabella che mette in relazione i voti in decimi con i relativi descrittori:

VOTI	DESCRITTORI
10	Eccellente. Impegno, interesse e partecipazione eccellenti; costante evoluzione del profitto grazie ad autonome capacità di collegamento multidisciplinari e ad approfondimenti critici di elevato livello culturale.
9	Ottimo. Impegno, interesse e partecipazione di ottimo livello; costante evoluzione del profitto grazie a un metodo di studio che contempla notevoli capacità di collegamento multidisciplinari e approfondimenti personali.
8	Buono. Impegno, interesse e partecipazione di buon livello, con sicura evoluzione del profitto grazie a un metodo di studio adeguato alle richieste scolastiche.
7	Discreto. Impegno, interesse e partecipazione di livello discreto; evoluzione graduale del profitto, metodo di studio non sempre autonomo ma adeguato agli obiettivi minimi richiesti.
6	Sufficiente. Impegno, interesse e partecipazione globalmente sufficienti; scarsa evoluzione del profitto, anche se nel complesso sono raggiunti gli obiettivi minimi; metodo di studio fragile.
5	Insufficiente. Impegno, interesse e partecipazione globalmente mediocri; il profitto rivela un apprendimento fragile, un po' al di sotto degli obiettivi minimi richiesti; metodo di studio inadeguato.
4	Gravemente insufficiente. Impegno, interesse e partecipazione gravemente insufficienti; il profitto negativo rivela lacune profonde nell'apprendimento; metodo di studio ancora da acquisire e/o rifiuto all'impegno e allo studio, nonostante le opportunità offerte dalla scuola.

### 3. Il numero minimo di verifiche sommative quadrimestrali per disciplina.

#### Riferimenti normativi.

L'art. 79 del R.D. 653/1925 prescrive: "I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni".

L'art. 4/4 del DPR 275/99 indica che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche "individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale.

L'art. 13/3 dell'O.M. n. 90/2001 stabilisce che "il collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe. In tali criteri rientra anche il "congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici ...." di cui di cui all'art. 79 del R.D. 653/1925 sopra citato.

Nella tabella che segue è riportato il numero minimo quadrimestrale di verifiche sommative per ciascuna disciplina deliberato dal Collegio dei docenti a cui tutti i docenti dovranno attenersi.

<b>DISCIPLINE</b>	<b>LSU</b>	<b>LES</b>
<b>Italiano Biennio</b>	4	4
<b>Italiano Triennio</b>	4	4
<b>Storia e Geografia Biennio</b>	2	2
<b>Storia Triennio</b>	2	2
<b>Latino Biennio</b>	3	-
<b>Latino Triennio</b>	2	-
<b>Inglese</b>	4	4
<b>Tedesco Biennio</b>	4	4
<b>Tedesco Triennio</b>	-	4
<b>Matematica biennio</b>	2	3
<b>Matematica Triennio</b>	2	2
<b>Fisica</b>	2	2
<b>Scienze Naturali Biennio</b>	2	2
<b>Scienze Naturali Triennio</b>	2	-
<b>Diritto Biennio</b>	2	3

Si precisa che ogni docente potrà utilizzare, accanto alle verifiche sommative, prove formative nel numero e nella tipologia che più riterrà opportuni.

Fermo restando che la proposta di voto intero all'atto dello scrutinio finale, in linea di principio durante l'anno la valutazione delle singole prove di verifica può essere fatta utilizzando anche il mezzo voto o altre annotazioni che potranno essere riportate analiticamente nella sezione "annotazioni" del REL.

#### **4. I criteri di ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato.**

- Visti gli articoli 59 e 60, comma 1, della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5;
- Visto il Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg
- Visto il D.lgs. n. 62/2017 (attuativo della legge n. 107/15), come modificato dalla legge n.108/2018.

Il Liceo Filzi adotta i seguenti criteri:

- Le operazioni di scrutinio sono condotte nel rispetto della normativa vigente, nazionale e provinciale;
- L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato;
- I componenti del consiglio di classe sono tenuti all'obbligo della stretta osservanza del segreto d'ufficio e l'eventuale violazione comporta sanzioni disciplinari;
- I voti sono assegnati dal Consiglio di classe, su proposta dei singoli docenti in base ad un giudizio brevemente motivato, desunto da un congruo numero di interrogazioni e di verifiche scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate, del livello di partenza di ogni singolo studente e delle occasioni di recupero fornite;
- Il voto della capacità relazionale (comportamento) è unico ed è assegnato dal Consiglio di classe su proposta del coordinatore di classe. Detta proposta è desunta dalle proposte dei singoli docenti che allo scopo utilizzeranno l'apposita griglia definita a livello collegiale e che è riportata nel corpo del presente progetto d'istituto.
- Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica; al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. Il Consiglio di classe può derogare da tale quota oraria in casi eccezionali e in presenza di elementi documentati, procedere alla valutazione annuale. Le deroghe che potranno essere fatte valere, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa, sono le seguenti: 1) Presenza di assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate e documentate. 2) Ogni altro motivo di rilievo, purché debitamente documentato, certificato e sottoscritto da un ente esterno o autocertificato da uno dei genitori;
- Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna delle discipline previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica;
- Il consiglio di classe può ammettere alla classe successiva lo studente con carenze dopo aver valutato il numero, la tipologia e la gravità delle stesse e se ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale e la frequenza di un solo corso di recupero all'inizio del successivo anno scolastico. E' prevista la verifica al termine del corso ed in caso di esito negativo della verifica l'istituzione scolastica offre, su richiesta dello studente, una sola altra verifica, indicativamente entro metà gennaio. L'esito delle verifiche costituisce elemento di valutazione per il consiglio ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato;
- Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso e che hanno conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e di un voto di comportamento non

inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli studenti che si sono avvalsi di tale insegnamento, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. n. 751 del 1985; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli studenti che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale;

- L'ammissione agli esami di stato in qualità di candidati esterni avviene ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 62 del 2017 e dell'art. 3 dell' O.M n. 205 del 2019;
- La valutazione e l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato degli studenti stranieri avviene secondo le disposizioni dell'art. 11 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg;
- La valutazione e l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato degli studenti con BES avviene secondo le disposizioni dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg.;
- La non ammissione alla classe successiva e/o all'esame di stato deve essere sempre motivata con giudizio riportato a verbale e avviene quando la preparazione complessiva dello studente è ritenuta deficitaria e manchevole in presenza di:
  - gravi carenze in più discipline, non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, o comunque preclusive ad affrontare con profitto l'esame di stato;
  - partecipazione discontinua al dialogo educativo, scarso impegno, demotivazione, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali;
  - non possesso delle abilità fondamentali per non aver colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, o le carenze dell'anno precedente nelle prove di recupero effettuate secondo normativa vigente;
  - mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento delle discipline elaborati in sede dipartimentale e fissati nel Progetto di Istituto.

## 5. L'attribuzione del voto della Capacità Relazionale.

Il Consiglio di Classe attribuisce il voto di capacità relazionale sulla base di un giudizio complessivo sul comportamento dello studente che tenga conto degli elementi che sono indicati nella griglia di seguito riportata:

<b>COMPETENZE CHIAVE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>PUNTI</b>
<b>IMPARARE AD IMPARARE</b>	<b>Organizzazione nello studio</b>	Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.	<b>10</b>
		Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.	<b>9</b>
		Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.	<b>8</b>
		Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne.	<b>7</b>
		Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne.	<b>6</b>
<b>COMUNICARE</b>	<b>Comunicazione con i pari e con il personale scolastico</b>	Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.	<b>10</b>
		Comunica in modo corretto.	<b>9</b>
		Comunica in modo complessivamente adeguato.	<b>8</b>
		Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.	<b>7</b>
		Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente.	<b>6</b>
<b>COLLABORARE E PARTECIPARE</b>	<b>Partecipazione e alla vita scolastica</b>	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	<b>10</b>
		Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel	<b>9</b>

		rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	
		Interagisce attivamente. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	<b>8</b>
		Interagisce in modo complessivamente collaborativo. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	<b>7</b>
		Presenta difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.	<b>6</b>
<b>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</b>	<b>Frequenza e puntualità (assiduità nella didattica a distanza)</b>	Frequenza e puntualità esemplari.	<b>10</b>
		Frequenza assidua, quasi sempre puntuale.	<b>9</b>
		Frequenza e puntualità buone.	<b>8</b>
		Frequenza e puntualità non del tutto adeguate.	<b>7</b>
		Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità.	<b>6</b>
	<b>Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto</b>	Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.	<b>10</b>
		Rispetta attentamente le regole.	<b>9</b>
		Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato.	<b>8</b>
		La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata.	<b>7</b>
		Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.	<b>6</b>
	<b>Responsabilità dimostrata nella didattica a distanza</b>	Ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile.	<b>10</b>
		Ha avuto un comportamento responsabile.	<b>9</b>
		Ha avuto un comportamento complessivamente adeguato.	<b>8</b>
		Il comportamento non è stato sempre adeguato.	<b>7</b>
		Ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità.	<b>6</b>

<b>VOTO DEL COMPORTAMENTO</b> <b>(si ottiene facendo la media del punteggio conseguito nei sei indicatori)</b>	
<p>La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare una reale volontà di sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. DM 5/2009 (art. 4)</p>	<b>≤ 5</b>

Ogni docente trasmette formalmente il voto della capacità relazionale al coordinatore che provvede a formulare una proposta al consiglio di classe per l'attribuzione collegiale.

## **6. L'attribuzione del credito scolastico.**

In sede di scrutinio al termine del terzo, quarto e quinto anno agli studenti è attribuito il credito scolastico previsto dalla normativa statale vigente e secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg. Il consiglio di classe, per il calcolo della media dei voti, utilizza anche il voto relativo alla capacità relazionale. Il consiglio di classe attribuisce il punteggio minimo della fascia agli studenti ammessi con carenze alla classe successiva e/o all'esame di stato. Nel caso di ammissione senza carenze, di norma se la media dei voti è minore di 0,50 viene attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione, viceversa, nel caso in cui la media dei voti è uguale o maggiore di 0,50 viene assegnato il punteggio massimo della banda di oscillazione. Va tenuto conto anche del voto relativo alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività didattica alternativa, unitamente a tutti gli altri elementi valutabili quali l'assiduità di frequenza e l'impegno e partecipazione alle attività integrative e complementari.

In particolare il punteggio massimo della banda di oscillazione può essere attribuito anche in caso di media dei voti minore di 0,50 qualora lo studente abbia conseguito le certificazioni linguistiche e informatiche previste, abbia maturato un'esperienza di ASL particolarmente significativa, si sia particolarmente distinto nella vita scolastica e/o nella comunità di appartenenza con evidenze documentate.

In presenza di esperienze particolarmente significative di ASL nel triennio che hanno determinato l'acquisizione di competenze apprezzabili sia per i riscontri negli esiti scolastici che in termini di consapevolezza orientativa nel prosieguo degli studi, il consiglio di classe, nello scrutinio finale del quinto anno, può attribuire con giudizio motivato, un'integrazione di 1 punto del credito scolastico che si somma al credito maturato nel triennio per effetto della media dei voti - Riferimento art. 11, comma 4, del DPR luglio 1998, n. 323, e art. 11 comma 2 dell'O.M. 252/2016.



## **7. Il reintegro del credito.**

La normativa vigente (art. 10, comma 2 del regolamento provinciale Dpp 7/10/2010) prevede che il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale dell'anno successivo può integrare di 1 punto il punteggio del credito scolastico agli studenti promossi con carenze disciplinari nell'anno recedente a cui è stato attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione in corrispondenza della media dei voti. Tale possibilità ricorre se si verificano le seguenti condizioni:

- la media dei voti dell'anno precedente è uguale o superiore a 0,5;
- il recupero delle carenze deve avvenire al termine delle apposite prove di recupero effettuate all'inizio dell'anno scolastico successivo;
- i risultati delle prove di recupero devono essere di almeno 7 decimi;
- durante l'anno successivo lo studente nello scrutinio finale ha conseguito la valutazione di almeno 6 decimi.

L'eventuale reintegro è registrato durante lo scrutinio finale dell'anno scolastico successivo.

## V. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

### 1. La definizione e le finalità.

Il D.P.R. n. 80/2013 e l'art. 27 della legge n. 5/2006 prevedono che "le istituzioni scolastiche e formative **valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto**, con particolare riferimento a quelli inerenti le attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d'istituto."

Il processo di autovalutazione si concretizza con l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) che rappresenta la prima fase del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche. La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico, che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV. Il Dirigente scolastico è supportato da una apposita commissione di docenti e da un referente per la valutazione e il miglioramento.

Il RAV si articola in diverse sezioni che riguardano il CONTESTO, gli ESITI, i PROCESSI afferenti le pratiche educative e didattiche e le pratiche gestionali e organizzative e le PRIORITÀ.

Il focus principale del RAV sono gli esiti che riguardano i risultati scolastici, i risultati delle prove standardizzate nazionali, le competenze chiave europee e i risultati a distanza.

Nell'ultimo RAV, sulla base delle criticità emerse, sono stati stabiliti **gli obiettivi di miglioramento** che riguardano necessariamente gli esiti degli studenti. In particolare il Liceo Filzi ha individuato le seguenti priorità strategiche che si prefigge di realizzare attraverso l'azione di miglioramento:

**Obiettivo 1:** Miglioramento dei risultati Invalsi di matematica delle classi seconde con riferimento all'indicatore distribuzione degli studenti nei livelli 4 e 5 di apprendimento

**Obiettivo 2:** Ridurre la percentuale degli studenti promossi con carenze al termine del primo biennio, mantenendo invariato il tasso di non promozione.;

**Obiettivo 3:** Aumentare la percentuale degli studenti che consegue voti tra 91 e 99 all'esame di Stato.

Di seguito sono riportati i traguardi/risultati attesi e le attività operative su cui si intende agire concretamente che costituiscono il Piano di Miglioramento (PdM):

OBIETTIVI/PRIORITA'	TRAGUARDI	AZIONI PREVISTE/ATTIVITA' OPERATIVE
<b>Obiettivo 1:</b> Miglioramento dei risultati Invalsi di matematica delle classi seconde con riferimento all'indicatore distribuzione degli studenti nei livelli 4 e 5 di apprendimento.	= >50%	<ul style="list-style-type: none"><li>• Effettuare la programmazione condivisa per classi parallele;</li><li>• Progettare e effettuare almeno due prove di competenza per classi parallele;</li><li>• Programmare le attività didattiche in modo da favorire almeno l'acquisizione delle competenze di base e delle capacità di problem solving degli studenti;</li></ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>•Implementare il progetto <i>metodo di studio</i> in tutte le classi prime, che includano la comprensione di testi anche nell'area scientifica e matematica;</li> <li>•Effettuare attività didattiche per gruppi di livello attraverso la modalità delle classi aperte, utilizzando al meglio anche le codocenze assegnate nel primo biennio.</li> </ul>
<p><b>Obiettivo 2:</b></p> <p>Ridurre la percentuale degli studenti promossi con carenze al termine del primo biennio, mantenendo invariato il tasso di non promozione.</p>	= < 35%	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Assegnare risorse professionali aggiuntive nelle discipline con maggiori carenze nei limiti dell'organico funzionale;</li> <li>•Programmare le attività didattiche in relazione a i bisogni effettivi degli studenti;</li> <li>•Effettuare la programmazione condivisa per classi parallele con progettazione ed effettuazione di almeno due prove di competenza parallele sulle discipline con più carenze (matematica, inglese e tedesco e latino);</li> <li>•Implementare il progetto metodo di studio al fine di favorire in tutti gli studenti almeno l'acquisizione delle competenze di base;</li> <li>•Effettuare attività didattiche per gruppi di livello attraverso la modalità delle classi aperte, utilizzando al meglio anche le codocenze assegnate nel primo biennio.;</li> <li>•Integrare l'attività didattica ordinaria con attività di recupero in itinere in base ai bisogni formativi degli studenti;</li> <li>•Attivare percorsi di sostegno anche per piccoli gruppi in modo da favorire un apprendimento più personalizzato in risposta ai bisogni formativi degli studenti.</li> </ul>
<p><b>Obiettivo 3:</b></p> <p>Aumentare la percentuale degli studenti che consegua voti tra 91 e 99 all'esame di Stato</p>	= > 15%	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Anticipare alla classe terza l'effettuazione delle prove scritte di italiano e di scienze umane secondo le tipologie previste dall'esame di stato</li> <li>•Effettuare nelle classi quinte almeno due simulazioni delle prove scritte dell'esame di stato;</li> <li>•Strutturare in maniera condivisa un format di colloquio pluridisciplinare ed effettuare almeno una simulazione dello stesso;</li> <li>•Effettuare almeno due prove simulate Invalsi</li> </ul>

		<p>con discussione ragionata con gli studenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Valorizzare i progetti di ASL e l'Educazione civica e alla cittadinanza all'interno del curricolo con indicazione precise agli studenti.</li> </ul>
--	--	--

Ulteriori elementi per valutare la qualità del servizio offerto sono acquisiti dai questionari di customer satisfaction, somministrati a studenti e genitori. Questo strumento di indagine garantisce dati relativi al grado di soddisfazione dell'utenza misurato su vari aspetti della vita scolastica, tra gli altri: il clima generale percepito dagli studenti, il livello organizzativo, il metodo didattico.

Il procedimento di valutazione – ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. d del D.P.R. n. 80/2013 – si conclude con la Rendicontazione sociale o bilancio sociale che consiste nella “pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza, sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”. In definitiva la scuola darà conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle “Priorità” e dei “Traguardi” fissati nell'ultima sezione del RAV e sviluppati nel PdM. La gestione del processo di rendicontazione, al pari di quello di autovalutazione interna, è affidata al Dirigente scolastico, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola.

Il bilancio sociale “ha valore in sé in quanto connaturata all'autonomia ed all'esigenza di dimostrare, in modo trasparente, il ritorno educativo che la scuola è stata capace di assicurare, valorizzando al meglio le risorse a disposizione: umane, finanziarie e di contesto sociale. Tuttavia il bilancio sociale non è un semplice atto di comunicazione dei risultati della scuola ma è soprattutto un processo volontario di condivisione che nasce dalla consapevolezza del dovere render conto ai portatori di interessi (stakeholder) circa l'uso che viene fatto dell'autonomia scolastica. Pertanto, rappresenta un sistema di governance territoriale attraverso il quale tutto il personale compie un atto di assunzione di responsabilità e di dialogo con gli stakeholder.

La bilancio sociale sarà pubblicato e divulgato e la scuola si impegna a renderlo inclusivo, raccogliendo osservazioni, opinioni, dubbi e perplessità degli stakeholder. In questo modo la scuola si apre alla società, si mette nelle condizioni di spiegare, giustificare, sciogliere le eventuali incomprensioni e taluni giudizi spesso infondati ai quali sono indotti gli interlocutori sociali meno informati e poco attenti alle vicende della scuola.

## VI. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

- Vista la Legge 107/15 che al comma 124 stabilisce: “Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche (PdM)”;

- Vista la Legge provinciale 5/2006 riguardante il Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino che in materia di formazione prevede tra l’altro:

la promozione della formazione continua e dell’aggiornamento degli operatori delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie, per valorizzarne le competenze professionali (art. 2, comma 2, lettera f.ter);

la formazione continua, la promozione delle professioni educative e lo sviluppo professionale degli operatori delle istituzioni scolastiche e formative concorrono ad assicurare la qualità dell’insegnamento e il costante miglioramento dei servizi scolastici(art. 10, comma 5 ter);

l’autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo è volta a qualificare l’offerta formativa attraverso la promozione dei processi d’innovazione e sperimentazione nonché attraverso la realizzazione di attività di ricerca pedagogica, didattica e organizzativa, di aggiornamento culturale e professionale e di formazione in servizio del personale.

- Visto il vigente CCPL che prevede:

- Art. 26: “nella funzione docente rientrano le attività di formazione, aggiornamento e ricerca su tematiche individuate dal collegio dei docenti e qualificare il progetto di istituto”;
- Art. 71: “alle Istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate, compete la programmazione delle iniziative di formazione, riferite anche ai contenuti disciplinari dell’insegnamento, funzionali al Progetto d’Istituto, individuate sia direttamente sia all’interno dell’offerta disponibile sul territorio, ferma restando la possibilità dell’autoaggiornamento”
- Art. 72: “ in ogni Istituzione scolastica, il Piano annuale delle attività di formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio coerentemente con gli obiettivi e i tempi del Progetto d’Istituto, considerando anche esigenze ed opzioni individuali”. Il Piano tiene conto dei contenuti della direttiva della Giunta provinciale e si avvale anche dell’IPRASE, in quanto soggetto istituzionalmente preposto alla realizzazione delle attività di formazione degli operatori della scuola, per contenuti comuni a tutto il personale.

Il Collegio dei docenti approva il piano triennale di formazione del personale di seguito riportato.

### **Finalità.**

- Garantire attività di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- Migliorare la qualità dell’insegnamento;
- Favorire l’autoaggiornamento;
- Garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- Attuare le direttive della PAT e del MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

## **Obiettivi.**

- Formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo;
- Sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- Formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: didattica per competenze, valutazione, bisogni educativi speciali, metodologie dei linguaggi espressivi, interdisciplinarietà e approfondimenti disciplinari.

## **Criteri.**

Le iniziative di formazione e di aggiornamento proposte sono ispirate ai seguenti criteri:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali e interdisciplinari), puntualizzazione dei metodi, uso di nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi articolata e organizzata secondo le specificità disciplinari, metodologie di insegnamento;
- attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali; in questo senso sono ammessi anche gruppi di lavoro e di progetto sull'innovazione dei contenuti e sulla ricerca metodologica e didattica, che facciano della scuola un centro attivo di sviluppo professionale sempre aperto alla collaborazione con il contesto esterno.

## **Tematiche.**

Di seguito sono indicate in ordine di priorità le tematiche di riferimento:

1. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
2. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
3. Valutazione e miglioramento;
4. Inclusione e disabilità;
5. Prevenzione del disagio giovanile e del bullismo;
6. Sicurezza e privacy;
7. Interdisciplinarietà;
8. Altre tematiche, anche disciplinari, proposte in corsi organizzati dall'IPRASE, dalla PAT, dal MIUR, da Reti di scuole ed Enti territoriali.

## **Partecipazione.**

Di seguito i criteri per la partecipazione alle iniziative di formazione e aggiornamento:

- fra gli insegnanti che chiedono di partecipare ad un corso di aggiornamento ha diritto di precedenza chi non ha mai partecipato ad aggiornamenti specifici o chi ha partecipato ad un numero inferiore di iniziative; a parità di condizioni parteciperanno gli insegnanti che garantiscono la permanenza negli anni successivi presso la scuola; ha

precedenza a partecipare a un corso l'insegnante che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa stessa;

- con riferimento a quanto stabilisce il CCNL comparto scuola, qualora dovessero mancare le condizioni di sostituibilità, gli insegnanti saranno chiamati in servizio;
- la partecipazione alle attività di aggiornamento interne, approvate e inserite nel Piano annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale docente, è rivolta ai docenti di una o più discipline e si intende obbligatoria per i docenti di quella o di quelle discipline all'interno del Dipartimento disciplinare di riferimento.